

## Rassegna del 19-03-26

<b>FEUROMED STAMPA NAZIONALE</b>			
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	6 «Homluz, una prova per l'Europa»	Ferla Vittorio 1
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	5 «Infrastrutture digitali l'Europa diventi protagonista» ...	3
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	3 Intervista a Gaetano Manfredi - Manfredi: «Crisi? A pagarle sono Comuni e cittadini» - «Comuni e cittadini vittime delle crisi Sud valore per l'Ue»	Romagno Lia 4
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	5 Intervista a Gianpiero Strisciuglio - Strisciuglio: «Sud più connesso con la Napoli-Bari» - «Treni superelevati e Napoli-Bari chance per il Sud»	Ferla Vittorio 7
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	2 Intervista a Nello Musumeci - «Accise, avanti con cautela» - «Tagliare le accise? Sì, ma con senso di responsabilità»	Cerbone Davide 9
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	3 Lorito: «Formare i nostri giovani è la soluzione a ogni difficoltà»	... 12
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	4 Ma i trasporti marittimi "annegano" nelle tasse	Orsi Marianna 13
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	4 Ponte sullo Stretto dopo l'estate iter dei lavori al via - «Ponte sullo Stretto iter per i lavori al via dopo l'estate»	D'Aquino Franco 15
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	4 Scannapieco: Cassa depositi e prestiti nel Sud a sostegno di Pmi e startup	... 18
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	3 Striano: «Lavorare per evitare che la crescita subisca uno stop»	... 19
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano Nazionale	2 Vezzuto (Rina): «Nuove tecnologie per ridurre emissioni navi»	... 20
19/03/26	Mattino Napoli	20 Manfredi: «Energia, costi troppo alti rischio ricadute sui servizi pubblici»	Roano Luigi 21
<b>FEUROMED STAMPA REGIONALE</b>			
19/03/26	L'Altravoce II Quotidiano di Calabria	32 Locandina	... 23
19/03/26	Mattino Napoli	20 Manfredi: "Energia, costi troppo alti rischio ricadute sui servizi pubblici"	Roano Luigi 24
19/03/26	Roma	2 Manfredi: Bagnoli basta chiacchiere - «Stop altre chiacchiere su Bagnoli»	Iadaresta Erminia 25
<b>WEB</b>			
18/03/26	FINANZA.LASTAMPA.IT	1 Trenitalia accelera: entro il 2027 l'80% dei treni regionali sarà di nuova generazione	... 27
18/03/26	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1 Trenitalia accelera: entro il 2027 l'80% dei treni regionali sarà di nuova generazione	... 29
18/03/26	ildenaro.it	1 Feuromed a Napoli, Scannapieco: Da Cdp aiuti a 800 Pmi meridionali, Sud cruciale per la crescita del Paese - Ildenaro.it	... 31
18/03/26	ilgiornaleditalia.it	1 De Andreis (SRM): "Porti, armatori e cantieristica puntidi forza della capacità dell'Italia di resistere agli shock attuali" - Il Giornale d'Italia	... 33
18/03/26	ilgiornaleditalia.it	1 Massolo (Mundys) al Gdl: "Difficile per Trump sbloccare stretto Hormuz, la leva sta sfuggendo da mani USA per passare a quelle Iran" - Il Giornale d'Italia	... 35
18/03/26	ilgiornaleditalia.it	1 Strisciuglio (Trenitalia): "Crisi internazionale possibile opportunità di sviluppo e scoperta ulteriore del Paese coi nostri treni" - Il Giornale d'Italia	... 37
18/03/26	ITALPRESS.COM	1 Ponte sullo Stretto, Mele "Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate" Agenzia di stampa Italpress - Italpress	... 41

18/03/26	ITALPRESS.COM	1 Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030" Agenzia di stampa Italtpress - Italtpress	42
18/03/26	LADISCUSSIONE.COM	1 Massolo "Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica" – La Discussione	43
18/03/26	LADISCUSSIONE.COM	1 Ponte sullo Stretto, Mele "Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate" – La Discussione	46
18/03/26	LADISCUSSIONE.COM	1 Ponte sullo Stretto, Mele "Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate" – La Discussione	49
18/03/26	LADISCUSSIONE.COM	1 Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030" – La Discussione	52
18/03/26	NOTIZIE.TISCALI.IT	1 Massolo "Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica" - Tiscali Notizie	55
18/03/26	NOTIZIE.TISCALI.IT	1 Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030" - Tiscali Notizie	57
18/03/26	OTTOPAGINE.IT	1 Bagnoli,Manfredi: "Rimuovere la colmata è fantascienza. Basta ideologie" - Ottopagine.it Napoli	58
18/03/26	QUOTIDIANODELSUD.IT	1 LIVE – Feuromed 2026 giorno 1 mattina: Scenari e sistema Paese	60
18/03/26	QUOTIDIANODELSUD.IT	1 LIVE – Feuromed 2026 giorno 1 pomeriggio: Scenari e sistema Paese - Il Quotidiano del Sud	62
18/03/26	RAINEWS.IT	1 Feuromed, la sfida della crescita nello scenario attuale	64
18/03/26	RISPARMIO.TISCALI.IT	1 Massolo 'Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica'	65
18/03/26	RISPARMIO.TISCALI.IT	1 Ponte sullo Stretto, Mele "Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate" - Tiscali Risparmio	66
18/03/26	RISPARMIO.TISCALI.IT	1 Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030" - Tiscali Risparmio	68
18/03/26	RISPARMIO.TISCALI.IT	1 Trenitalia accelera: entro il 2027 l'80% dei treni regionali sarà di nuova generazione	69
18/03/26	TELEBORSA.IT	1 Trenitalia accelera: entro il 2027 l'80% dei treni regionali sarà di nuova generazione   Teleborsa.it	71
<b>RILEVAZIONI VIDEO</b>			
18/03/26	RAI 3	1 TGR CAMPANIA 19:35 - Economia. A Napoli al via Feuromed, il Festival Euromediterraneo dell'Economia: focus di questa edizione, la sfida ed il confronto sulle strategie di crescita dell'Italia e del Sud alla luce degli attuali scenari internazionali di ..	73
<b>SOCIAL</b>			
18/03/26	FACEBOOK.COM	1 Quotidiano del Sud - Calabria	74
18/03/26	FACEBOOK.COM	1 Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	75
18/03/26	FACEBOOK.COM	1 Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	76
18/03/26	FACEBOOK.COM	1 Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	77
18/03/26	ITALPRESS.COM	1 Massolo "Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica" Agenzia di stampa Italtpress - Italtpress	78
18/03/26	NOTIZIE.TISCALI.IT	1 Ponte sullo Stretto, Mele 'Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate'	79

■ **L'INTERVENTO** *L'ambasciatore Giampiero Massolo sul palco di **Feuromed***

# «Hormuz, una prova per l'Europa»

*Le considerazioni sulla crisi in Medio Oriente e il giudizio (positivo) sul Piano Mattei*

## LA VALUTAZIONE

*«Il presidente degli Stati Uniti ha sottovalutato gli iraniani e sovrastimato le proprie forze»*

## LA TRATTATIVA

*«L'Ue proponga una via d'uscita attraverso l'Onu in cambio dello stop della Casa Bianca a inciuci con Putin»*

## L'INDICAZIONE

*«L'Europa deve sposare la logica italiana e considerare il Mediterraneo una risorsa»*

di VITTORIO FERLA

«Un po' imbalanzito dal successo in Venezuela, un po' trascinato da Netanyahu, un po' tentato dalla prospettiva di privare la Cina di un paese amico e fornitore di greggio: ecco perché si è mosso Trump. Ma le sue previsioni non sono state rispettate». Nel corso di **Feuromed** 2026 in corso a Napoli, l'ambasciatore Giampiero Massolo, presidente di Mundys, in passato segretario generale del ministero degli Esteri e direttore dell'Ispi e di Fincantieri, fa il punto della situazione sulla guerra in Iran rispondendo alle domande di Alessandro Barbano, direttore de l'Altravoce. «Trump - spiega - non aveva messo nel conto la risposta asimmetrica di Teheran e la capacità del regime teocratico di seminare panico e danni nei paesi alleati degli Usa nella regione. E la costosa macchina dei missili americani si è rivelata inefficace rispetto ai droni iraniani di media potenza, breve raggio e costi ridotti».

Adesso, prosegue l'ambasciatore, i due Paesi sono costretti all'escalation reciproca. «Il presidente americano è spinto da Israele e dai Paesi del Golfo e deve far fronte alla principale minaccia asimmetrica che è la chiusura dello stretto di Hormuz. Ma gli Ayatollah non possono consentire il regime change né la sovversione dell'ordine costituito. La logica del regime è: «Muoi Sansone contatti i filistei!». In realtà, Trump avrebbe già volentieri dichiarato vittoria per liberarsi, ma secondo Massolo non può farlo a causa di tre impedimenti: «Il regime è rimasto in piedi, il blocco di Hormuz mette in crisi le rotte dell'economia mondiale, Israele vuole andare fino in

fondo». Tuttavia, l'invasione massiccia di terra resta impossibile «perché la base Maga non l'accetterebbe e perché l'operazione di terra resta pericolosa». In alternativa, restano tre operazioni possibili: «L'invasione dell'isola di Kharg, da dove passa la gran parte del petrolio iraniano, l'occupazione della costa più a sud dell'imbocco di Hormuz e le operazioni di comando per sequestrare l'uranio arricchito».

Rispetto al rischio di una espansione letale del conflitto ad altri protagonisti più rilevanti, Massolo è scettico: «Solo Usa, Cina e Russia potrebbero scatenare un conflitto globale, ma tra di loro non affondano i colpi».

Nel frattempo, chiede Barbano, il massacro di più di 30mila civili ha scoraggiato le proteste della popolazione? «È stato un disincentivo molto rilevante. In più, all'opposizione manca l'organizzazione. Intanto, si allarga lo iato tra il regime conservatore e affarista e la popolazione filo occidentale che vuole la modernità. In più, le sanzioni contro Teheran rendono difficile la condizione economica interna: molte proteste hanno al centro una domanda di benessere che il regime non riesce a garantire. Ma non sembra che l'obiettivo dell'attacco sia migliorare le condizioni della popolazione».

E sulla reazione dell'Europa che ha negato l'aiuto richiesto da Trump, Massolo chiarisce: «Bisogna vedere quanto l'Europa supporterà i costi della guerra e le pressioni del suo alleato. In realtà

l'Europa dovrebbe cominciare a ragionare con Trump così: noi ti diamo una mano a Hormuz, magari sulla base di una risoluzione dell'Onu, e tu in compenso la smetti di cincischiare con Putin. Questo ci potrebbe stare». Ma proprio sul punto arriva la domanda di Barbano: è possibile una operazione siffatta sotto l'egida dell'Onu? «In questo periodo - spiega Massolo - all'Onu si ricorre quando serve.

Per far passare la risoluzione ci vuole l'acquiescenza di Russia e Cina: è già successo in passato». Il problema è se in un mondo diviso tra zone di influenza tra Cina e Usa, l'Europa può evitare di restare schiacciata. «Il mondo non è bipolare: non è come la guerra fredda tra Usa e Urss», avverte Massolo. Piuttosto, «è il mondo del my country first: tanti paesi non scelgono e si allineano secondo convenienza con l'uno o con l'altro. Anche l'Europa rientra in questo fenomeno. Per tanti anni ci siamo cullati nel dividendo della pace. D'accordo con la prassi di Angela Merkel, abbiamo accettato la protezione armata degli Stati Uniti, l'energia a basso costo della Russia e le opportunità di mercato offerte dalla Cina. Tutto ciò è venuto



meno e l'Europa deve fare di necessità virtù. Avremo ancora bisogno degli Usa per la sicurezza, ma dobbiamo crescere nella difesa, nell'energia e nella tecnologia. In tal senso, la formula dei volenterosi è destinata a moltiplicarsi: l'Italia non può non esserci». Ultimo tema: il Mediterraneo. «Dal Mediterraneo arrivano oggi tre minacce: flussi migratori indiscriminati, il ritorno del jihadismo, la crisi degli ap-

provvigionamenti energetici. L'Europa deve impegnarsi a sterilizzare questi rischi proprio mentre il Sudest destabilizzato è a un passo. Il Piano Mattei va nella direzione giusta: si basa sulla convinzione che il Mediterraneo è una risorsa di giovani, di manodopera e di materie prime oltre che un fattore di stabilizzazione».

L'Europa, insomma, dovrebbe sposare questa logica e occuparsi del Mediterraneo non solo quando ci porta dei problemi.



Da sinistra, il direttore de L'Altravoce, Alessandro Barbano, intervista l'ambasciatore Giampiero Massolo, presidente di Mundy's, in occasione del Festival Feuromed.

## **IL PANEL**

### **«Infrastrutture digitali l'Europa diventi protagonista»**

Quanto le infrastrutture digitali rappresentano un'energia per la crescita? È questa la domanda a cui ha cercato di dare risposta il terzo panel del convegno **Feuromed** organizzato dall'Altravoce. Ad animarlo sono Nicolò Palestino, Country Manager di Azerion Italy, un'azienda che porta la pubblicità nei siti, garantendo, con la sua attività, pluralismo e libertà di stampa, Valentina Casola, professoressa ordinaria in sistemi di elaborazione delle informazioni all'Università di Napoli Federico II, Valerio Mosca, professore in Markets, Regulations and Law alla Luiss Guido Carli e Antonio Nicita, Senatore della Repubblica e docente ordinario di Economia Politica alla Lumsa di Palermo. Tanti i temi al centro della tavola rotonda. La professoressa Casola ha affrontato il tema della sicurezza delle infrastrutture digitali: per garantire la sicurezza ai nostri sistemi è necessario che sappiano adattarsi ai nuovi scenari di minaccia, che sono in continua mutazione. Palestino ha spostato il focus sull'intelligenza artificiale, il cui potenziale per le aziende è ancora lontano dall'essersi esaurito. L'avvocato Valerio Mosca aiuta a orientarsi nel tema della regolazione: la sua tesi è che il quadro regolatorio europeo stia favorendo la crescita delle infrastrutture digitali e non, come accade talvolta in altri contesti, rallentando gli investimenti. Ancora, il senatore Nicita torna sul tema della regolazione, delle big tech e sulle politiche europee per incentivare l'integrazione europea relativa alla connettività mobile. Un pomeriggio di riflessione che ha mostrato come, anche nel settore delle infrastrutture digitali, il Mediterraneo possa davvero giocare un ruolo di primo piano nel prossimo futuro.



**L'INTERVISTA/1**

**Manfredi: «Crisi? A pagarle sono Comuni e cittadini»**



di **LIA ROMAGNO** a pagina III

# «Comuni e cittadini vittime delle crisi Sud valore per l'Ue»

**L'analisi** La parola al sindaco di Napoli e presidente nazionale Anci

di **LIA ROMAGNO**

La crisi globale innescata dall'attacco di Usa e Israele all'Iran rimette l'Italia, e l'Europa tutta, di fronte a una nuova emergenza energetica che rischia di riaccendere tensioni inflazionistiche, con ricadute di cui la guerra russo-ucraina ci ha dato drammaticamente misura. La centralità del Mediterraneo, quindi del Mezzogiorno - con Napoli in prima fila - sul fronte dell'approvvigionamento energetico europeo, ma anche come interlocutore politico in contesto che richiede di rinsaldare, se non ricostruire, i rapporti diplomatici. Il Sud come opportunità di crescita del Paese. Sono solo alcuni dei temi messi a fuoco dal sindaco di Napoli, e presidente dell'Anci, Gaetano Manfredi, durante il suo intervento a **Feuromed**, il Festival Euromediterraneo dell'Economia in corso a Napoli.

«La preoccupazione per le ricadute della guerra a Teheran è forte, perché il costo dell'energia rappre-

senta un nervo scoperto per i Comuni, dal momento che il costo dei servizi erogati sono strettamente connessi a quello dell'energia e dei carburanti. La crisi energetica innescata dalla guerra russo-ucraina è stata un'esperienza dura, ha comportato un significativo incremento dei costi dei servizi locali che i Comuni hanno fronteggiato con fatica e che si sono in parte riversati sulle tariffe per i cittadini. Siamo poi in un momento cruciale del Pnrr, quello della chiusura dei cantieri, e si avvertono le prime tensioni sul mercato delle materie prime, dei bitumi. Tutti ci auguriamo che si tratti di una crisi passeggera e che il costo dell'energia torni stabile, ma è indubbio che i primi a pagarne il prezzo sono i cittadini e i Comuni».

**Il petrolio è schizzato oltre i 100 dollari al barile, il governo prepara un intervento per calmierare i costi dell'energia e c'è il timore che si crei nuovo debito. Gli industriali temono che ven-**

**gano stornate le risorse di Transizione 5.0.**

«Bisogna intervenire tempestivamente. Abbiamo visto come la politica attendista della Bce durante lo shock pandemico abbia determinato un aumento dell'inflazione fuori controllo. E' fondamentale adottare una strategia europea, non solo italiana, perché non possiamo affrontare una nuova crisi inflattiva, soprattutto considerando che dobbiamo già fare i conti con la crisi del manifatturiero e del potere d'acquisto».

**La sospensione dell'Ets proposta dal governo italiano può esse-**



## re una misura efficace?

«Ci sono pro e contro, perché la sospensione della tassa sulla CO2 ha un impatto immediato sulle industrie energivore, e anche un ritorno in termini di consenso. Tuttavia bisogna considerare la possibile perdita di un vantaggio competitivo rispetto a un'industria ormai avviata sulla strada della transizione energetica. Sarebbe un danno per il sistema industriale».

## In questo scenario geopolitico ed energetico, Napoli – per posizione geografica, portualità e infrastrutture – può diventare uno dei nodi strategici della nuova sicurezza energetica europea?

«Glielo consente la collocazione geografica e il ruolo politico. Il Mezzogiorno, di cui Napoli è la capitale economica e culturale, gode di un vantaggio geografico indiscusso. Può essere la piattaforma europea verso l'Africa, che è cruciale per l'approvvigionamento energetico sia da fonti fossili che rinnovabili. Tutti i flussi energetici passano necessariamente per il Sud. Ma può avere anche un importante ruolo politico: in un momento come questo in cui la politica della forza ha sostituito la politica della diplomazia - da cui dobbiamo ripartire - culturalmente Napoli e il Sud d'Italia rappresentano un luogo di dialogo e confronto di culture e religioni. Dobbiamo contrastare la logica della frammentazione che danneggia la crescita globale e il Sud, l'Italia e l'Europa possono giocare un ruolo importante».

## Napoli sta provando a scrollarsi di dosso l'immagine di capitale solo del turismo e della cultura, vanta università d'eccellenza, centri di ricerca e centinaia di start up tecnologiche. Può diventare anche un modello nazionale di innovazione tecnologica e ricerca avanzata. Il Sud, dicono i Svimez e Bankitalia, è tornato a crescere.

«Finora abbiamo considerato il Sud come il grande problema dell'Italia cui dare una risposta, ma sono sempre più convinto, lo sono sempre stato in verità, che sia una grande opportunità per il Paese. Perché se sgombriamo dal campo stereotipi e rendite di posizione, gli

investimenti sulle infrastrutture messi in campo, un capitale umano di qualità, il livello culturale, la qualità ambientale, il clima e costo della vita più basso - che rappresenta un valore aggiunto dal punto di vista dell'attrattività - fanno del Mezzogiorno il nuovo naturale della crescita e dello sviluppo del Paese.

## Ma la fuga del capitale umano dal Sud sembra inarrestabile.

«Per una scelta politica sbagliata abbiamo concentrato nel Nord del Paese i centri direzionali delle attività finanziarie, industriali e istituzionali, di conseguenza chi ha un livello di competenze elevato non riesce a trovare un impiego adeguato e si vede quindi costretto ad andare altrove. E questo è un danno per la competitività del Paese. Oggi bisogna ripensare lo sviluppo del Paese e vedere nel Mezzogiorno una grande opportunità non solo per l'Italia ma anche per l'Europa. E' paradossale che nel momento in cui vogliamo costruire un rapporto privilegiato con il Mediterraneo allegato non c'è un'Istituzione europea che abbia una sede al Sud».

## Un bilancio del Pnrr?

«Il mio è un giudizio positivo, e riguarda tanto il metodo utilizzato quanto i risultati raggiunti. È stata smentita la narrazione di un Nord più efficiente del Sud, e delle difficoltà dei Comuni nel portare a termine le opere pubbliche: sono stati più efficienti delle amministrazioni centrali e di alcune grandi partecipate pubbliche. Il Pnrr non è stato solo un capitale finanziario ma un metodo che deve diventare una procedura ordinaria. È stato poi un acceleratore importante sul fronte delle infrastrutture e della digitalizzazione. La domanda è cosa succede ora che siamo giunti al capolinea, perché bisogna sostenere i costi di gestione e dare continuità agli investimenti sapendo che non ci sarà un altro piano straordinario. Ci sono però altre risorse come i fondi europei, l'Fsc e le risorse nazionali che se inquadrate in una logica di sistema potrebbero dare un effetto simile al Pnrr. Ma mi sembra che questo tema non sia al centro del dibattito».

## Bagnoli, da simbolo del declino

## è diventata un laboratorio di rigenerazione.

«La struttura commissariale ha lavorato con Invitalia, tutti i progetti sono stati approvati e, grazie all'impegno anche del governo nazionale, tutti finanziati. Il tema ora è solamente quello di realizzare le cose, mantenere i tempi, vedere cosa si può fare e cosa no. Una delle grandi chimere è stata la colmata. Rimozione sì, rimozione no. Dobbiamo spostare quasi 2 milioni di metri cubi di materiale, ma dove vanno? È fantascienza. Per 35 anni non si è fatto niente. Noi abbiamo cercato, per quanto possibile, di rimuovere questi ostacoli e ora stiamo facendo le cose. Io non voglio essere complice di altri 10 anni di parole, altrimenti mi sarei dimesso da commissario. Non possiamo parlare facendo finta che tutto vada bene. Poi moriamo di parole ed è inaccettabile».

## Oggi la crescita dell'Italia passa dalle grandi città metropolitane, l'approccio dei sindaci, come è accaduto negli anni Novanta, può tornare a essere una prospettiva per la cultura di governo del Paese?

«Noi siamo il Paese dei Comuni ma per anni sono stati considerati il problema dell'Italia, li abbiamo depotenziati dal punto di vista amministrativo ed economico, ricevono pochissimi trasferimenti nazionali e si finanziano con le tasse locali e la capacità di riscossioni. Immaginare che i poteri legislativi possano essere trasferiti a più città è una follia: di livelli istituzionali che fanno legge ne abbiamo troppi. È naturale che li abbia Roma che è la capitale, come li ha Parigi o Londra. Però credo i poteri amministrativi dati a Roma debbano essere dati anche ad altre grandi città in modo che possano gestire la loro grande complessità. E bisogna dare alle città anche un ruolo più forte nella negoziazione con l'Europa. È incomprensibile il fatto che nel Lazio o nella Campania, con città capoluogo metropolitane più grandi della metà della stessa regione, non si abbia la possibilità di negoziare direttamente i fondi europei o i fondi per infrastrutture, è un paradosso».

## Intervista a Gaetano Manfredi



**Su Bagnoli**

*«Non sarò complice  
di altri dieci anni  
di vuote parole»*



Uno dei cantieri dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria

L'INTERVISTA/2

**Strisciuglio: «Sud più connesso con la Napoli-Bari»**



*Parla l'amministratore delegato di Trenitalia*

**«Treni superveloci e Napoli-Bari chance per il Sud»**

*Sulla crisi energetica: «Non alzeremo i prezzi»*

di VITTORIO FERLA

«**S**iamo allenati alle crisi dell'energia. Non reageremo alzando i prezzi. Affronteremo con la solita abnegazione e responsabilità verso il Paese la pressione di questo momento storico». Nel corso di **Feuromed** 2026 in corso a Napoli, Gianpiero Strisciuglio, amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, cerca di rassicurare milioni di utenti del trasporto ferroviario nazionale. Poi passa a raccontare i successi dell'alta velocità italiana: «Le tratte Milano-Parigi, Milano-Monaco e Roma-Monaco confermano una storia di successo. L'Italia sta passando da semplice utilizzatrice a esportatrice del modello di AV: il Frecciarossa rappresenta oggi una vera piattaforma industriale del Made in Italy. Grazie alla cultura di impresa di Trenita-

lia, non soltanto possiamo offrire un servizio sicuro, affidabile e di qualità ma possiamo esportare il nostro prodotto di eccellenza: oggi il Frecciarossa rappresenta un punto di riferimento nel mercato che spinge verso una rete di alta velocità europea».

L'ad di Trenitalia ricorda poi che proprio a Napoli c'è l'impianto di manutenzione Gianturco, uno dei più grandi d'Europa per l'alta velocità, specializzato nella manutenzione ciclica dei Frecciarossa. Recentemente potenziato con un investimento di 100 milioni di euro, il polo gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria di circa 35 treni al giorno con oltre 1000 addetti. Il sito ha un ruolo strategico perché cura circa l'80% della manutenzione dell'Alta Velocità di

Trenitalia.

L'altro fronte riguarda i ritardi del Mezzogiorno e il ruolo del Pnrr. «Il Pnrr - dice Strisciuglio - ha dato una grande spinta all'apertura di nuovi cantieri: da qui il nostro impegno a conciliare i lavori con una presenza di passeggeri molto importante». Ovviamente, in questo processo di ristrutturazione c'è anche il rovescio della medaglia. «Tanti cantieri attivi aumentano la pressione sul servizio - ammette Strisciuglio - così è più difficile garantire performance di puntualità. Ma noi ci lavoriamo».

In compenso, questa grande scarica di investimenti apre adesso delle novità che l'ad di Trenitalia definisce «sconvolgenti». Per esempio, «la Bari-Napoli collegherà le principali cit-



tà del Mezzogiorno in sole due ore. E noi sappiamo bene che ogni volta che il trasporto ferroviario ha collegato due grandi città, c'è stato un grande sviluppo». Intanto, il rinnovo della flotta regionale sembra segnare un cambio di paradigma, da segmento considerato secondario a leva industriale strategica: con una delle flotte più giovani d'Europa e 7 miliardi di investimenti entro il 2027, crescerà l'impatto sulla filiera italiana e sugli standard tecnologici e qualitativi del servizio.

«Il trasporto dei treni regionali non è più soltanto per i pendolari, ma, con 6500 treni tutti i giorni, si è trasformato in una possibilità di accesso capillare per i turisti. Abbiamo visto che se si disegna bene l'offerta possiamo ricevere grandi risposte in termini di volumi. Aumentare le connessioni dà ritorni positivi non solo nel Sud ma anche sulle Alpi». Insomma, Trenitalia sembra pronta a raccogliere la sfida della modernizzazione. «Siamo prontissimi a diventare l'infrastruttura base della mobilità degli italiani. Un'offerta integrata intermodale e sostenibile che aggiunge anche bellezza e funzionalità. E con il piano di sviluppo del trasporto regionale avremo la flotta di treni regionali più giovane d'Europa: tra i 5 e i 10 anni, mentre i paesi europei più virtuosi hanno macchine con 20 anni». E sulla prospettiva di viaggiare su reti ferroviarie sempre più veloci assicura: «Il Frecciarossa 1000 può già superare i 350 km/h. Una parte del lavoro è già stato fatto».

## Intervista a Gianpiero Strisciuglio



*«Milano-Parigi  
una storia  
di successo»*

*«Frecciarossa  
eccellenza  
in Europa»*

Nello Musumeci ospite della prima giornata di **Feuromed** a Napoli

# «Accise, avanti con cautela»

*Il ministro: «Sì al taglio del prezzo dei carburanti, ma senza aggravare il debito»  
Sforbiciata di 25 centesimi al litro su gasolio e benzina, rebus coperture*

di **CERBONE e FUSANI**

**S**ul taglio delle accise sui carburanti il governo Meloni andrà avanti con cautela: Nello Musumeci, ministro della Protezione Civile e delle Politiche per il mare, lo precisa in occasione di **Feuromed**, il Festival euromediterraneo dell'economia organizzato da "L'Altravoce" nel centro congressi dell'università Federico II di Napoli e in programma fino a domani. Le parole del ministro arrivano poche ore prima che il Consiglio dei ministri approvi misure urgenti per contenere il rincaro dei carburanti: la "sforbiciata" è di 25 centesimi al litro per gasolio e benzina. Il rebus, però, sono le coperture. Un esponente della maggioranza ironizza: «Le troveremo sotto il cuscino».

alle pp. II e IX

## «Tagliare le accise? Sì, ma con senso di responsabilità»

**L'intervista** Parla il ministro della Protezione Civile e del Mare

di **DAVIDE CERBONE**

**D**al mare alla terra, e ritorno. Intervistato dal direttore de "L'Altravoce" Alessandro Barbano, Nello Musumeci, ministro con deleghe alla Protezione civile e alle Politiche del mare, spazia a tutto campo tra i temi che dominano l'attualità: il taglio dei carburanti per compensare gli aumenti effetto della guerra, la competitività dei nostri porti, gli interventi dopo la tragedia che ha colpito Niscemi, la prevenzione dei rischi idrogeologici, la congiuntura geopolitica internazionale, con la proposta di una missione internazionale

per garantire la sicurezza a Hormuz avanzata dal suo collega di governo Crosetto. Lo scenario è quello di **Feuromed**, il Festival Euromediterraneo dell'economia in corso fino a domani nel Centro congressi dell'Università Federico II di Napoli.

**Ministro, la crescita del nostro Paese si intreccia con una congiuntura internazionale che ci impone di accelerare. A che punto siamo sull'obiettivo di fare dei porti degli hub strategici, sui temi della sostenibilità, del coordinamento delle politiche portuali e di un'alternativa di approvvigionamento energetico**

**che coinvolga i punti nevralgici del nostro territorio? Si può dire che oggi esista una politica del mare capace di governare tutti questi processi?**



«Stiamo lavorando per recuperare almeno vent'anni di ritardi, perché sulla politica marittima in generale e su quella portuale in particolare in passato ci siamo un po' seduti sugli allori, come se il mondo fosse destinato a restare immutato. Intanto i Paesi del Nordafrica si attrezzavano e scoprivano l'importanza dell'economia del mare, i Paesi del vicino e del Medio Oriente guardavano all'Occidente con un inedito interesse e rendevano il Mediterraneo un mare assolutamente strategico. Noi che eravamo al centro di quel mare abbiamo perso una straordinaria occasione, quella di darci una strategia capace di rendere concreta la nostra presenza, rendendo il sistema Italia capace di reggere l'impatto con una concorrenza sempre più spregiudicata. Adesso la riforma dei porti offre la possibilità di conseguire una visione unitaria in grado di rendere più appetibili le infrastrutture del Paese».

**Una decina di anni fa, però, il ministro Delrio pronunciava auspicando dello stesso segno. La necessità di garantire una sintesi, scongiurando sovrapposizioni di porti che sono vicini tra loro e si fanno concorrenza dannosa, si pose già all'epoca, quando la prima riforma ha portato alle quattordici Autorità portuali. Quali strumenti si possono adottare per evitare che l'Italia dei Comuni porti ad un conflitto tra bianchi e neri?**

«Noi con la riforma ci stiamo provando. Per carità, è ancora un disegno di legge, sarà sottoposto alla valutazione del parlamento e potrà essere migliorato con l'attività emendativa affidata ai gruppi parlamentari e con i suggerimenti degli attori privati. Lo spirito del disegno di legge è proprio quello di dare all'Italia una strategia unitaria: non più porti in gara tra di loro, ma diversi porti ciascuno col proprio mercato e la propria vocazione sotto una regia unitaria. Questa regia non può non offrirgliela lo Stato. Il disegno di legge si muove su tre pilastri fondamentali: uniformare le regole di accesso ai mercati - penso alla qualità dei servizi nelle singole strutture portuali -, creare un coordinamento degli investimenti con una vi-

sione pluriennale che consenta di programmare gli investimenti come avviene per le ferrovie e per le strade e, infine, realizzare un monitoraggio costante sul piano nazionale che consenta di capire dove intervenire tempestivamente, d'accordo con le Autorità del sistema portuale. Insomma, lo Stato deve fare lo Stato».

**A proposito dell'attuale congiuntura geopolitica, ritiene che la proposta avanzata dal ministro Crosetto sotto l'egida dell'Onu a una missione che garantisca la navigabilità dello Stretto possa farsi strada?**

«Non c'è dubbio, è una proposta saggia che deve trovare la condivisione di tutte le forze internazionali e tutti i Paesi dell'Ue, che sembrano già esprimersi in questo senso. Abbiamo scoperto prima con il Canale di Suez e ora con Hormuz che la navigabilità non è scontata. La libera circolazione sui mari è la garanzia della crescita di ogni Paese civile. La proposta di Crosetto è al vaglio delle diplomazie internazionali, se non venisse recepita i riflessi sarebbero assai negativi: il contenimento del costo dell'energia è fondamentale per consentire almeno la stabilizzazione del nostro impianto industriale».

**Intanto il governo ieri sera ha discusso delle misure di sostegno alla povertà. Tra queste c'è la sterilizzazione delle accise caldeggiata dall'opposizione, che in prima istanza sembrava essere stata accantonata perché molto onerosa.**

«Le opposizioni quella misura l'hanno propugnata, ma il governo non l'ha mai esclusa. Quando parliamo di iniziative che hanno un forte impatto sul bilancio bisogna sempre stare attenti e non perdere di vista i compiti che dobbiamo fare a casa: dobbiamo razionalizzare il nostro debito, l'Europa ci guarda e ci incoraggia, ci ha anche esortato a continuare a fare bene. Quella del governo non è una posizione di debolezza. In questo momento abbiamo la necessità di intervenire, ma per tappare una buca non bisogna aprirne un'altra».

**Le chiedo un aggiornamento sulla**

**situazione di Niscemi. Dopo che il governo Conte 1 ha cancellato la Struttura di missione voluta prima dal governo Renzi e poi da quello Gentiloni, non sono seguiti altri interventi. Ritiene che sia necessario immaginare una strutturazione più organica e continuativa delle politiche di controllo idrogeologico e di risanamento ambientale?**

«Non abbiamo ripristinato la Struttura di missione perché buona parte di quelle funzioni sono state affidate al Dipartimento Casa Italia, che si occupa di ricostruzione, messa in sicurezza e mitigazione del rischio. Prima della prevenzione, però, serve che il rischio sia percepito, e questo rischio gli italiani non lo percepiscono. Centomila morti nel Novecento per effetto di calamità naturali avrebbero dovuto insegnarci qualcosa, invece temo che quel sacrificio sia stato vano. Dopo la tragedia passano due o tre giorni e rimuoviamo dalla memoria tutto. La stampa e l'informazione in questo non ci aiutano, non c'è mai spazio per la prevenzione, e lo stesso avviene nelle scuole».

**Come ha osservato lei stesso poco fa, l'individualismo sul tema dei porti non ha portato risultati. Il rischio è che anche su questo si manifesti la stessa insensibilità, col risultato che la prevenzione resti in coda e quei fondi, senza una molla centrale, siano inutilizzati o spesi male.**

«Proprio per questo il Dipartimento Casa Italia fiancheggia le Regioni utilizzando le Autorità di bacino. Pochi giorni fa abbiamo pubblicato un nuovo bando da 100 milioni di euro per finanziare progetti cantierabili. La verità è che in Italia siamo un po' lenti nel progettare e aprire cantieri, sono tare "antropologiche" che dobbiamo superare. A Niscemi occorre intervenire laddove doveva farlo la pubblica amministrazione trent'anni fa e non lo ha fatto. Abbiamo nominato come commissario straordinario il capo dipartimento della Protezione civile, che dovrà presentare un cronoprogramma sul da farsi. Nel frattempo abbiamo messo a disposizione 150 milioni per restituire un tetto alle famiglie che hanno perso per sempre la casa».



**L'emergenza** Il governo Meloni, di cui il ministro Musumeci fa parte, è alle prese con rincaro dei carburanti

## Intervista a **Nello Musumeci**



### **Le opinioni**

*«Evitiamo  
di accumulare  
altro debito»*

*«Per Hormuz  
una missione  
con l'Onu»*

## **IL MESSAGGIO/1**

### **Lorito: «Formare i nostri giovani è la soluzione a ogni difficoltà»**

«La formazione dei giovani può essere una delle soluzioni nei momenti di difficoltà come quello che stiamo vivendo»: parola di Matteo Lorito, rettore dell'università Federico II di Napoli, in apertura del Festival euromediterraneo dell'economia ospitato nel centro congressi dell'ateneo. Lorito riconosce che l'Italia, al pari di molti altri Stati nel mondo, attraversa «momenti difficili» a causa delle guerre in corso. Il rettore della Federico II, però, sottolinea come le comunità accademiche dell'Italia e quelle dei Paesi in guerra siano ancora sane. «Non vedo infiltrazioni pericolose com'è avvenuto in passato - spiega Lorito - e proprio questo è uno dei punti di forza dell'Europa e degli Stati Uniti: restare sani anche in fasi tanto complesse».



# Ma i trasporti marittimi “annegano” nelle tasse

*Il j'accuse di Grimaldi: «Graziate le reti terrestri»*

## LA STANGATA

*I troppi balzelli  
si sommano  
ai maggiori costi  
determinati  
dal conflitto  
mediorientale*

di MARIANNA ORSI

**S**empre più hub strategici, ma diversi da come li conosciamo oggi. Il futuro dei porti li pone al centro dello sviluppo del Paese: non più solo snodi per merci e passeggeri, ma infrastrutture in cui si intrecciano logistica, energia e geopolitica. A delineare questo scenario è il ministro del Mare Nello Musumeci, intervenuto al Festival Euro-mediterraneo dell'Economia, che ribadisce il ruolo chiave del sistema portuale italiano nel Mediterraneo. Una rete destinata a diventare più integrata grazie alla riforma in arrivo: «Superiamo la frammentazione delle Autorità di Sistema Portuale – spiega – per costruire una strategia nazionale unitaria, con regole omogenee, investimenti coordinati e una visione di lungo periodo».

Una trasformazione che guarda soprattutto all'energia per cogliere le opportunità che si creeranno nel Mare Nostrum. «I porti sono crocevia dell'economia e della geopolitica – osserva Massimo De Andreis, direttore SRM Gruppo Intesa Sanpaolo – ma anche protagonisti della transizione energetica: non solo hub per petrolio e gas, ma piattaforme per la produzione di energia rinnovabile, a servizio dello shipping e di altri settori».

Nel pieno della transizione ambientale e digitale, però, i porti europei scontano una crescente perdita di competitività rispetto a quelli extraeuropei. Il nodo resta la tassazione, legata alle politiche climatiche ma anche agli equilibri di sviluppo. In questo quadro, l'evoluzione della portualità italiana si intreccia con il Piano Mattei, destinato a

rafforzare il ruolo del Paese come hub energetico. «È una grande intuizione – afferma Daniele Ruvinetti della Fondazione Medio Oriente – l'Italia può svolgere un ruolo guida grazie alla sua stabilità». Ma nello scenario europeo è soprattutto il tema della sostenibilità ambientale a rappresentare una sfida complessa. «Non riguarda solo le emissioni delle navi – spiega il professor Francesco Napolitano direttore del Dipartimento di Ingegneria alla Sapienza – ma l'intero ecosistema portuale, che incide profondamente sui territori».

Alla visione dei porti come produttori di energie rinnovabili si affianca il discorso della decarbonizzazione, l'International Chamber of Shipping insieme all'Imo, l'agenzia delle Nazioni Unite con sede a Londra, ha fissato l'obiettivo del 2050. Ma, come sottolinea l'armatore Emanuele Grimaldi presidente dell'International Chamber of Shipping, le politiche europee rischiano di essere controproducenti: «Il carburante rappresenta il principale costo per gli armatori, aggravato dall'attuale contesto geopolitico – sottolinea Grimaldi – Come operatori globali, avremmo auspicato un accordo internazionale più ampio, ma l'opposizione degli Stati Uniti e di altri Paesi produttori di petrolio ha rinviato questo percorso». Nel frattempo, secondo Grimaldi, l'Europa avrebbe adottato misure controproducenti: «Ha imposto una tassazione rilevante sul trasporto marittimo senza intervenire in modo analogo su quello terrestre che è più inquinante. È una vera e propria “perversione modale”».

Il risultato è un'inversione di tendenza: dopo anni di sforzi per spostare il traffico merci dalla strada al mare, si assiste oggi a un ritorno al trasporto su gomma. «Il paradosso – evidenzia – è che la modalità meno inquinante è la più tassata, e le risorse raccolte non vengono reinvestite per la decarbonizzazione del settore».

Una visione che condivide il vicepresidente esecutivo del Rina Giosuè Vezzuto che sottolinea come la sfida più grande di oggi sia proprio la tradizione energetica e la scelta dei combustibili che



non sarà unica per tutti. «La transizione del settore marittimo passa da elettrificazione e digitalizzazione, in un quadro normativo europeo complesso - spiega Vezzuto - Il Pnrr investe oltre 700 milioni nell'elettrificazione delle banchine, ma restano criticità su rete, autorizzazioni e tempi». Ed è qui che il futuro si scontra con l'attualità, con il blocco dello stretto di Hormuz: «Manca un piano strategico dell'energia nazionale - conclude Ruvineti - occorre attivare più punti che ci garantiscono più indipendenza».



L'armatore Emanuele Grimaldi

**L'INFRASTRUTTURA**

Ponte sullo Stretto  
dopo l'estate  
iter dei lavori al via

di FRANCO D'AQUINO

**I**l Ponte sullo stretto di Messina si farà: l'obiettivo della società concessionaria è far partire l'iter dei lavori dopo l'estate. A chiarirlo è il direttore tecnico Valerio Mele nel corso del panel di **Feuromed** dedicato alle infrastrutture come volano per la crescita e strumento per ridurre i divari.

a pagina IV

*Il dibattito sulle infrastrutture come volano della crescita*

# «Ponte sullo Stretto iter per i lavori al via dopo l'estate»

**GLI OBIETTIVI**

*Attesa a giugno  
la nuova delibera  
del Cipess*

*Il direttore Mele:  
«Grande chance  
l'opera si farà»*

di FRANCO D'AQUINO

**I**l Ponte sullo Stretto si farà e rappresenterà un importante tassello nella crescita competitiva non solo della Sicilia, ma anche dell'Italia e dell'Europa, soprattutto in un'ottica strategica di un rapporto sempre più stretto del Vecchio Continente con i paesi del Mediterraneo e con l'Africa. È questo il messaggio che arriva dal dibattito su "Trasporti e logistica come volano

della crescita" che ha animato la prima mattinata della tre giorni di **Feuromed**. «Le infrastrutture sono un importante strumento di rilancio delle economie, ma in questo campo l'Italia non ha ancora manifestato tutte le sue potenzialità, visto che gli investimenti infrastrutturali privati sono al 2% del Pil e quelli pubblici al 5%, mentre le medie europee sono rispettivamente del 3% e del 7%. In quest'ottica, il Ponte sullo Stretto può rappresentare una grande opportunità» afferma Valerio Mele, direttore tecnico della Società Stretto di Messina, che aggiunge: «Dall'approvazione del decreto 35 nel 2023, il progetto è andato avanti: è stato aggiornato e ha ottenuto le autorizzazioni necessarie. In tempi brevi contiamo di superare anche lo stop dalla Corte dei Conti sulla delibera Cipess, che dava il via libera anche sul piano economico e finanziario». Mele prevede

che la nuova delibera del Cipess possa arrivare a giugno e che, dopo l'ok della Corte dei Conti, entro ottobre si possa avviare la fase realizzativa. «Un ponte sospeso con campata unica di 3.300 metri non è solo una straordinaria opera di ingegneria, ma si inserisce in un sistema di collegamenti, con 20 chilometri di ferrovie e 20 di strade che lo connettono con la rete esistente. I tempi di attraversamento saranno ridotti di circa un'ora per le



macchine e di quasi due per i treni. Inoltre, Messina e Reggio Calabria diventeranno di fatto un'unica area metropolitana, con possibilità di condividere tanti servizi». Tra gli effetti più immediati, «si stima un incremento di Pil di 23 miliardi di euro nella fase di realizzazione dell'opera, con l'impegno di circa 120mila unità lavorative annue. Il Ponte, inoltre, porterà benefici in termini di produttività non solo per Sicilia, il Sud e l'Italia, ma per l'intera Europa, visto che va a completare il corridoio Scandinavo-Mediterraneo che parte in Finlandia».

D'accordo Leandra D'Antone, professoressa senior di Storia contemporanea dell'Università La Sapienza di Roma, che sottolinea: «Quest'opera costringe a ripensare tutto il disegno delle reti connesse che, in presenza del Ponte, si configurano nella direzione di un grande corridoio che determina l'assoluta centralità del Mezzogiorno per tutta l'Europa: una potenzialità che invece, con l'attuale configurazione, non si esprime al massimo. Quindi, il Meridione non deve essere considerato un problema, ma un pezzo di Paese con risorse enormi, che sono però pienamente spendibili solo se è connesso». E anche la discussione sull'utilità o meno di estendere l'alta velocità fino a Reggio Calabria, secondo Agostino Nuzolo, ordinario di Ingegneria dei Trasporti dell'Università di Roma Tor Vergata, «non si può fare ignorando il Ponte, perché gli scenari con o senza la sua costruzione sono completamente diversi. Con il Ponte, infatti, la redditività dell'alta velocità in questa tratta aumenterebbe di molto: ci sarebbero tanti utenti in più e raddoppierebbe il numero di treni sulla linea, quindi diventerebbe più conveniente realizzarla».

Soffermandosi sull'insufficienza

infrastrutturale del Meridione, poi, l'economista Claudio De Vincenti, già ministro della Coesione territoriale e del Mezzogiorno, sottolinea «tre temi centrali: il primo sono i collegamenti tra le città meridionali, il secondo quello delle aree interne e il terzo è il ruolo che il Mezzogiorno può giocare come punto di ingresso

dei grandi flussi commerciali». Sul primo punto, afferma: «Adesso finalmente si sta realizzando l'alta velocità e alta capacità Napoli-Bari, ma storicamente sono stati sempre più sviluppati i collegamenti sull'asse Nord-Sud, per cui da Napoli era più facile andare a Milano che a Bari, e da Palermo più agevole andare a Roma che a Catania.

Nel Centro-Nord, invece, queste connessioni tra le città sono un punto forte che regge la dinamica economica settentrionale» spiega De Vincenti, che poi aggiunge: «Indispensabile, però, è anche realizzare reti secondarie che attivino un processo di densificazione delle aree interne, a supporto dei bisogni sia dei cittadini che del tessuto economico e industriale». E, se è vero che il Mediterraneo può rappresentare «il grande snodo dei flussi commerciali tra l'Europa e l'Est e il Sud del mondo», il Mezzogiorno può svolgere una funzione fondamentale sia sul piano energetico che logistico, «a patto che - sottolinea l'ex ministro - si mettano in campo strumenti di politica economica». Tra questi cita gli Accordi per la coesione, «che funzioneranno solo se ci sarà un'interazione forte tra governo, Regioni ed enti locali», ma anche la Zes unica, «che, però, ha un po' perso di vista la centralità di porti e logistica». Fondamentale, infine, «il credito d'imposta per gli investimenti al Sud, che viene rinnovato di anno in anno, mentre sarebbe utile - conclude - renderlo uno strumento strutturale».



Il panel Il confronto al quale hanno partecipato Valerio Mele, Leandra D'Antone, Citone, Claudio De Vincenti e Agostino Nuzzolo, moderati dal condirettore Ciriaco M. Viggiano

## **IL MESSAGGIO**

### **Scannapieco: Cassa depositi e prestiti nel Sud a sostegno di Pmi e startup**

Cassa depositi e prestiti può svolgere un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo del Mezzogiorno, non solo supportando gli investimenti, ma anche intervenendo nei paesi del Mediterraneo e in Africa, in particolare accompagnando il Piano Mattei. A sostenerlo, nel messaggio inviato a **Feuromed**, è l'amministratore delegato di Cdp, Dario Scannapieco, che parte da un'analisi sulle condizioni del Mezzogiorno che «oggi è un medio Paese europeo, sarebbe il sesto per popolazione dell'Ue, e rappresenta il 22% del Pil italiano e circa il 3% di quello europeo». Un'area in cui «tra il 2021 al 2024 il Pil reale è cresciuto dell'8%, più della media nazionale che è stata del 7%» ma che «in termini di Pil pro capite raggiunge appena il 67% di quello nazionale, circa la metà del Nord». Scannapieco ha quindi ricordato i tanti strumenti messi a disposizione da Cdp: «Al Sud la leva che attiviamo è il sostegno alla crescita del tessuto produttivo. Qui abbiamo 10 presidi territoriali e, dal 2023 alla prima metà del 2025, abbiamo finanziato 800 imprese». Inoltre, «col piano strategico 2025-2027 abbiamo esteso l'operatività diretta a favore delle pmi» e «sosteniamo tante startup, segmento in cui la Campania è la terza regione d'Italia per numero di aziende». (f.d'a.)



## IL MESSAGGIO/2

### Striano: «Lavorare per evitare che la crescita subisca uno stop»

«Bisogna lavorare affinché la crescita non si arresti mai e, anzi, venga costantemente alimentata perché la parola "crescita" è centrale in ogni discorso relativo alla formazione e all'educazione dei giovani»: ecco la riflessione di Maura Striano, assessora comunale napoletana all'Istruzione e alle Famiglie, in un'apertura del Festival euro-mediterraneo dell'economia in corso fino a domani nel centro congressi dell'università Federico II. «I ragazzi devono potersi formare e fare esperienze qui a Napoli - aggiunge Striano - ma noi esponenti delle istituzioni dobbiamo lavorare affinché quegli stessi ragazzi possano rimanere a Napoli e spendere le loro energie per un futuro di pace e prosperità».



## L'INTERVENTO

### Vezzuto (Rina): «Nuove tecnologie per ridurre emissioni navi»

«La sfida cui si trovano di fronte tutti gli armatori è naturalmente quella della transizione ecologica e della decarbonizzazione». Così Giosuè Vezzuto (nella foto), Executive Vice President RINA, azienda di consulenza ingegneristica, intervenuto a **Feuromed** e intervistato dal direttore dell'Altravoce **Alessandro Barbano**. «Ormai è acclarato che non ci sarà una soluzione unica per tutte le navi. In questo momento siamo in una fase di esplorazione di nuove opzioni tecnologiche. La soluzione più diffusa tra i combustibili alternativi è il Gnl. Il punto è che il gas può anche rappresentare una piattaforma di transizione, perché apre la strada al biogas e al gas sintetico», ha esordito Vezzuto. Poi, entrando più nel dettaglio delle nuove tecnologie per ridurre le emissioni: «Si stanno sviluppando delle tecnologie per la produzione di idrogeno proprio a partire dal gas. Guardando oltre al gas, ci sono poi i biocarburanti, alcuni dei quali possono essere impiegati su motori esistenti». Infatti, «quando parliamo di decarbonizzazione dobbiamo pensare tanto alle nuove navi quanto all'adeguazione delle flotte esistenti alle nuove tecnologie».



# Manfredi: «Energia, costi troppo alti rischio ricadute sui servizi pubblici»

**IL SINDACO AVVERTE  
«PER LE GUERRE  
SERVE UNA STRATEGIA  
EUROPEA O CI SARÀ  
UNA IMPENNATA  
DELL'INFLAZIONE»**

**L'EX RETTORE  
«IL METODO PNRR  
HA DIMOSTRATO  
CHE I COMUNI  
FUNZIONANO  
VA REPLICATO»**

## LE CRITICITÀ

### Luigi Roano

«C'è grande preoccupazione sul tema del costo dell'energia è un nervo scoperto per i Comuni. Gran parte dei costi dei servizi che i Comuni forniscono ai cittadini, come il trasporto pubblico, l'illuminazione, lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti sono strettamente connessi alla questione energetica e si riverberano poi sui cittadini». Così il sindaco e presidente dell'Anci Gaetano Manfredi a **Feuromed** il festival dell'economia nell'intervista con il direttore de "Altravoce" Alessandro Barbano. Manfredi invoca una «strategia europea per evitare una fiammata dell'inflazione come è avvenuto durante la pandemia e subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina». E sull'Europa Manfredi punta anche riguardo al Pnrr. Una riflessione che è una sorta di allarme che spesso ripete proprio in sede Anci, perché è una preoccupazione che riguarda tutti i comuni.

«Il giudizio su come hanno speso i soldi del Pnrr è positivo è positivo indipendentemente dai risultati che sono stato buoni abbiamo fatto meglio dei ministeri. Al ludo a metodo messo in campo. Abbiamo vissuto una narrazione seconda la quale i Comuni non sapevano spendere, invece dal

nord a sud i numeri ci dicono che è andato tutto bene. In rendimento è stato buono in tutto il Paese. E questo significa che il rendimento dipende dalle regole di ingaggio, dalle opzioni che si danno ai Comuni. E il Pnrr è fondato su obiettivi. Una procedura che auspico possa diventare ordinaria». Per Manfredi il vero punto del Pnrr è che «siamo alle battute finali ed è il momento più critico. Consegnaremo i cantieri di opere importanti come quelle idrauliche, le scuole, gli asili nido, e soprattutto la digitalizzazione. Ora bisogna capire come sostenere i costi di gestione e non fermare il flusso dei finanziamenti». Per Manfredi «tutti sappiamo che non ci sarà un altro Pnrr, ma ci sono tante risorse che andrebbero messe a sistema, inquadrati in maniera univoca. Metodo che darebbe gli stessi risultati del Pnrr. Ma questa discussione non c'è sul tavolo della politica nazionale. IO mi auguro che ci possa essere una interlocuzione diretta dei Comuni con la Ue sul tema dei fondi». Il sindaco insiste: «Il Pnrr non sono stati solo 200 miliardi di investimenti, ma un cambio complessivo del metodo di approccio che ha molto aiutato nella spesa delle risorse. Come Anci stiamo realizzando uno studio affinché tutto questo non sia un fatto eccezionale, ma affinché queste procedure diventino ordinarie e non straordinarie».

## PIÙ POTERI

Il Presidente dell'Anci cavalca il suo cavallo di battaglia: «Credo che abbiamo commesso un grande errore nel passato perché noi siamo il Paese dei Comuni, della cultura dei Comuni che invece abbiamo depotenziato, per anni sono stati considerati il problema dell'Italia ed è stato un danno enorme». Mentre i Municipi «sono il livello di amministrazione con meno potere, sono stati depotenziati anche dal punto di vista economico, ricevono pochissimi trasferimenti nazionali e si finanziano con le proprie risorse. L'unico esempio di federalismo riuscito è quello dei Comuni che si autofinanziano». Manfredi sullo sviluppo ha pochi dubbi: «Se vogliamo crescere come Paese dobbiamo puntare sulle grandi città: serve un modello nazionale con una politica di area vasta in cui le grandi città siano catalizzatore dello sviluppo anche per le aree interne». A proposito di più poteri ai Comuni il sindaco di Napoli fa dei distinguo sulla proposta fatta dalla Lega di dare poteri legislativi non solo a Roma ma a tutti i grandi Comuni. «Che Roma che è la Capitale abbia simili poteri ci sta, ma in Italia abbiamo già troppe leggi per avere anche quelle delle città. Ai comuni servono più poteri amministrativi per governare determinati processi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**I NODI Il sindaco Manfredi al cantiere Eav nell'area nord**

**feuromed**  
Festival Euromediterraneo dell'economia

# Energie per la Crescita

energia • capitale umano • industria • infrastrutture • mare  
sanità • demografia • finanza • agrifood • innovazione

**NAPOLI • 18 - 20 MARZO 2026**

Centro Congressi Federico II  
Via Partenope, 36

SCAN ME



PROGRAMMA  
COMPLETO

feuromed.eu



In collaborazione con



Parlamento europeo

con il patrocinio di



# Manfredi: «Energia, costi troppo alti rischio ricadute sui servizi pubblici»

## LE CRITICITÀ

**Luigi Roano**

«C'è grande preoccupazione sul tema del costo dell'energia è un nervo scoperto per i Comuni. Gran parte dei costi dei servizi che i Comuni forniscono ai cittadini, come il trasporto pubblico, l'illuminazione, lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti sono strettamente connessi alla questione energetica e si riverberano poi sui cittadini». Così il sindaco e presidente dell'Anci Gaetano Manfredi a **Feuromed** il festival dell'economia nell'intervista con il direttore de "Altravoce" Alessandro Barbano. Manfredi invoca una «strategia europea per evitare una fiammata dell'inflazione come è avvenuto durante la pandemia e subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina». E sull'Europa Manfredi punta anche riguardo al Pnrr. Una riflessione che è una sorta di allarme che spesso ripete proprio in sede Anci, perché è una preoccupazione che riguarda tutti i comuni.

«Il giudizio su come hanno speso i soldi del Pnrr è positivo è positivo indipendentemente dai risultati che sono stato buoni abbiamo fatto meglio dei ministeri. Al ludo a metodo messo in campo. Abbiamo vissuto una narrazione seconda la quale i Comuni non sapevano spendere, invece dal nord a sud i numeri ci dicono che è andato tutto bene. In rendimento è stato buono in tutto il Paese. E questo significa che il rendimento dipende dalle regole di ingaggio, dalle opzioni che si danno ai Comuni. E il Pnrr è fondato su obiettivi. Una procedura che auspico possa diventare ordinario». Per Manfredi il vero punto del Pnrr è che «siamo alle battute finali ed è il momento più critico. Consegnare i cantieri di opere importanti come quelle idrauliche, le scuole, gli asili nido, e soprattutto la digitalizzazione. Ora bisogna capire come sostenere i costi di gestione e non fermare il flusso dei finanziamenti». Per Manfredi «tutti sappiamo che non ci sarà un altro Pnrr, ma ci

sono tante risorse che andrebbero messe a sistema, inquadrati in maniera univoca. Metodo che darebbe gli stessi risultati del Pnrr. Ma questa discussione non c'è sul tavolo della politica nazionale. IO mi auguro che ci possa essere una interlocuzione diretta dei Comuni con la Ue sul tema dei fondi». Il sindaco insiste: «Il Pnrr non sono stati solo 200 miliardi di investimenti, ma un cambio complessivo del metodo di approccio che ha molto aiutato nella spesa delle risorse. Come Anci stiamo realizzando uno studio affinché tutto questo non sia un fatto eccezionale, ma affinché queste procedure diventino ordinarie e non straordinarie».

## PIÙ POTERI

Il Presidente dell'Anci cavalca il suo cavallo di battaglia: «Credo che abbiamo commesso un grande errore nel passato perché noi siamo il Paese dei Comuni, della cultura dei Comuni che invece abbiamo depotenziato, per anni sono stati considerati il problema dell'Italia ed è stato un danno enorme». Mentre i Municipi «sono il livello di amministrazione con meno potere, sono stati depotenziati anche dal punto di vista economico, ricevono pochissimi trasferimenti nazionali e si finanziano con le proprie risorse. L'unico esempio di federalismo riuscito è quello dei Comuni che si autofinanziano». Manfredi sullo sviluppo ha pochi dubbi: «Se vogliamo crescere come Paese dobbiamo puntare sulle grandi città: serve un modello nazionale con una politica di area vasta in cui le grandi città siano catalizzatore dello sviluppo anche per le aree interne». A proposito di più poteri ai Comuni il sindaco di Napoli fa dei distinguo sulla proposta fatta dalla Lega di dare poteri legislativi non solo a Roma ma a tutti i grandi Comuni. «Che Roma che è la Capitale abbia simili poteri ci sta, ma in Italia abbiamo già troppe leggi per avere anche quelle delle città. Ai comuni servono più poteri amministrativi per governare determinati processi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NODI Il sindaco Manfredi al cantiere Eav nell'area nord

**IL SINDACO AVVERTE  
«PER LE GUERRE  
SERVE UNA STRATEGIA  
EUROPEA O CI SARÀ  
UNA IMPENNATA  
DELL'INFLAZIONE»**

**L'EX RETTORE  
«IL METODO PNRR  
HA DIMOSTRATO  
CHE I COMUNI  
FUNZIONANO  
VA REPLICATO»**





**PARLA IL SINDACO** Manfredi duro: una situazione incagliata per 35 anni in una palude di parole e veti incrociati

# «Stop altre chiacchiere su Bagnoli»

*Ferreo sulla colmata: «Rimuoverla avrebbe comportato 400mila camion in giro per l'Italia»*

**NAPOLI.** Il sindaco di Napoli e commissario straordinario per la bonifica dell'area ex Italsider, Gaetano Manfredi, ha tracciato una linea netta tra il passato fatto di stallo e il futuro imminente di Bagnoli. Intervenedo al forum **Feuromed** e a margine di un evento velico al circolo Savoia, il primo cittadino ha usato parole forti per chiudere decenni di dibattiti ideologici, definendo la ri-

mozione totale della colmata una «fantascienza logistica» che avrebbe richiesto il movimento di 400mila camion in giro per l'Italia per spostare due milioni di metri cubi di materiale. Manfredi ha spiegato che una simile operazione non sarebbe stata solo un incubo organizzativo, ma avrebbe scatenato rivolte in ogni territorio destinato a ricevere tali detriti, rendendo di fatto impossibi-

le qualsiasi progresso reale. Secondo l'analisi del sindaco,



l'approccio puramente tecnico adottato dalla struttura commissariale e da Invitalia ha permesso di sbloccare una situazione rimasta incagliata per oltre 35 anni in una palude di parole e veti incrociati. Oggi, tutti i progetti necessari alla rinascita di quest'area di Napoli sono stati finalmente approvati e finanziati. Manfredi ha ribadito con fermezza di non voler essere «complice di altri dieci anni di chiacchiere», sottolineando che l'obiettivo attuale è esclusivamente la realizzazione pratica delle opere nei tempi prestabiliti, evitando che il quartiere flegreo soccomba sotto il peso di discussioni sterili che non portano ad alcun miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Il rilancio di Bagnoli passa inevitabilmente anche per la grande vela internazionale. I lavori per la base che ospiterà i team dell'America's Cup procedono secondo i piani e la chiusura della prima fase è prevista per l'inizio di giugno. In questo contesto, Manfredi ha annunciato il successo dei test di dragaggio dei fondali: un'operazione strategica perché i sedimenti inquinati saranno rimossi via mare, eliminando alla radice l'impatto del traffico pesante e delle polveri sulle strade interne di Napoli. Il sindaco ha previsto per quest'an-

no l'allestimento di sistemazioni provvisorie, tappe intermedie necessarie per farsi trovare pronti alla Louis Vuitton Cup e alla competizione ufficiale del 2027. La coesione istituzionale tra Comune, Regione e Governo nazionale viene indicata come la chiave per dimostrare che la città è finalmente una metropoli contemporanea, capace di gestire eventi di portata globale con efficienza e puntualità.

Sul fronte del consenso sociale, Manfredi ha descritto un clima decisamente più sereno con i residenti di Napoli Ovest, frutto di una deriva positiva quando è costruttivo. Gli incontri sul territorio sono serviti a chiarire un concetto fondamentale: le gare veliche non sono un fine a se stante, ma un «grande acceleratore» per le bonifiche ambientali. Interventi che, secondo i piani originari, sarebbero slittati di almeno un lustro, vengono ora anticipati per rispondere alle esigenze della competizione, portando benefici immediati alla salute pubblica e alla riqualificazione del litorale. A suggellare questa identità territoriale è arrivata anche la partnership con Ferrarelle, storico marchio campano che ha scelto di essere main sponsor della manifestazione.

**ERMINIA IADARESTA**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vai all'articolo** <https://finanza.lastampa.it/News/2026/03/18/trenitalia-accelera-entro-il-2027-l-+80percento-dei-treni-regionali-sara-di-nuova-generazione/MjEzXzlwMjYtMDMtMThfVExC>

## Trenitalia accelera: entro il 2027 l'80% dei treni regionali sarà di nuova generazione

L'AD di Trenitalia interviene a Feuromed 2026

TELEBORSA

Publicato il 18/03/2026  
Ultima modifica il 18/03/2026 alle ore 19:00



"Continua il piano di sviluppo di Trenitalia per il trasporto regionale: nel primo semestre del 2027 arriveremo ad avere l'80% dei treni regionali di ultima generazione. La nostra flotta sarà la più giovane d'Europa, con un'età media fra i 5 e i 10 anni, mentre in Europa normalmente si va ben oltre i 20 anni. Gran parte di questi investimenti riguardano le regioni del

Mezzogiorno, dove abbiamo potenziato in modo significativo il piano di sviluppo". Con questi numeri l'Amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, Gianpiero Strisciuglio, ha delineato stamane a Napoli la traiettoria industriale della società del Gruppo FS, intervenendo al Feuromed 2026, il Forum Euromediterraneo promosso dal quotidiano "L'Altravoce" in collaborazione con il Parlamento Europeo e con il patrocinio della Commissione Europea. "Il nostro è un progetto ambizioso ma già concreto – ha affermato Strisciuglio – poiché accanto al Regionale, per l'Alta velocità abbiamo appena lanciato un ulteriore piano di potenziamento con 74 nuovi Frecciarossa 1000 da qui al 2030, per un investimento di due miliardi di euro solo sull'Alta Velocità. Il Frecciarossa 1000 è un convoglio riconosciuto a livello internazionale e continueremo a investire per rafforzare la nostra flotta".

Nel corso del confronto, che ha riunito a Napoli manager, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee, l'AD di Trenitalia ha voluto innanzitutto escludere rincari tariffari in una fase segnata da tensioni internazionali e possibili ricadute sui costi energetici: "Voglio tranquillizzare tutti: non reagiremo alzando i prezzi. Anzi li confermeremo, sapendo l'importanza della mobilità e del diritto alla mobilità". La pressione sui costi è reale e riguarda in particolare il trasporto pubblico locale su gomma, più esposto all'andamento del carburante, ha riconosciuto Strisciuglio. In questo ambito il Gruppo FS, anche attraverso Busitalia, è al lavoro con le istituzioni per individuare misure in grado di sostenere il sistema in una fase delicata.

Il fulcro resta il trasporto regionale, indicato come infrastruttura sociale del Paese. Oltre 6.500 treni al giorno percorrono la rete nazionale, collegando aree metropolitane, città medie e territori interni. "Attraverso un'offerta capillare possiamo offrire soluzioni per riscoprire il nostro territorio, all'insegna del trasporto sostenibile e dell'intermodalità", ha osservato Strisciuglio. Il rinnovo della flotta – che porterà entro il primo semestre 2027 l'80% dei convogli regionali a essere di ultima generazione – punta a incidere su affidabilità, qualità del servizio ed efficienza energetica. Un passaggio particolarmente rilevante nel Mezzogiorno, dove negli ultimi anni è stato recuperato parte del divario storico nella dotazione di materiale rotabile.

Sul fronte Intercity, grazie alle risorse del PNRR, entreranno in servizio entro giugno ulteriori 38 nuovi treni, destinati a rafforzare i collegamenti di media e lunga percorrenza, con un impatto significativo in particolare nel Sud.

LEGGI ANCHE

04/02/2026



Trenitalia, procede rinnovo Regionale con altri 108 nuovi treni

27/02/2026

Regionale Lazio, Trenitalia: consegnati due nuovi elettrici doppio piano

10/02/2026

Trenitalia, investimenti per 2 miliardi per 74 nuovi Frecciarossa entro 2030

Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

18/03/2026

Analisi Tecnica: EUR/USD del 18/03/2026, ore 19:00

18/03/2026

Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

18/03/2026

OPA Tinexta, le adesioni salgono al 16,5%

18/03/2026

Premio BNL BNP Paribas 2026 a Hector Zamora per "Sciame di dirigibili"

Altre notizie

Sul fronte internazionale, Strisciuglio ha ricordato il successo della Milano-Parigi, con quasi mezzo milione di passeggeri dal lancio, e i prossimi sviluppi verso la Germania: **entro l'anno si completeranno i test per avviare nel 2027 i collegamenti Milano-Monaco e Roma-Monaco in partnership con le ferrovie tedesche.** Il Frecciarossa rappresenta oggi un prodotto di eccellenza nel mercato europeo dell'alta velocità, supportato dal centro di ingegneria di Napoli Gianturco e da una filiera industriale italiana di alto livello.

Sempre nel corso della mattinata di oggi, nella cornice del Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, **l'amministratore delegato di Trenitalia ha incontrato i 50 nuovi capitreno pronti a prendere servizio sui collegamenti ad Alta Velocità,** rafforzando così la squadra del Frecciarossa. Si tratta di 28 ragazze e 22 ragazzi under 35 provenienti da diverse aree del Paese, formati attraverso un percorso che ha alternato attività in aula e giornate a bordo treno, con moduli dedicati a sicurezza, procedure operative, accoglienza e informazione ai passeggeri. L'ingresso dei nuovi capitreno si inserisce in un programma più ampio di rafforzamento degli organici: nel 2025 sono entrati in servizio 140 capitreno e 94 macchinisti sull'Alta Velocità, 65 capitreno e 20 macchinisti per Intercity e 546 capitreno e 328 macchinisti per il Regionale.

Servizio a cura di **teleborsa**

#### CALCOLATORI

##### Casa

Calcola le rate del mutuo

##### Auto

Quale automobile posso permettermi?

##### Titoli

Quando vendere per guadagnare?

##### Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

**Vai all'articolo** [https://finanza.repubblica.it/News/2026/03/18/trenitalia\\_accelera\\_entro\\_il\\_2027\\_l%e2%80%9980percento\\_dei\\_treni\\_regionali\\_sara\\_di\\_nuova\\_generazione-213/](https://finanza.repubblica.it/News/2026/03/18/trenitalia_accelera_entro_il_2027_l%e2%80%9980percento_dei_treni_regionali_sara_di_nuova_generazione-213/)

Menu Cerca

la Repubblica **50**

ABBONATI

Seguici su:

## Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

# Trenitalia accelera: entro il 2027 l'80% dei treni regionali sarà di nuova generazione



L'AD di Trenitalia interviene a Feuromed 2026

18 marzo 2026 - 19.05

(Teleborsa) - "Continua il piano di sviluppo di Trenitalia per il trasporto regionale: nel primo semestre del 2027 arriveremo ad avere l'80% dei treni regionali di ultima generazione. La nostra flotta sarà la più giovane d'Europa, con un'età media fra i 5 e i 10 anni, mentre in Europa normalmente si va ben oltre i 20 anni. Gran parte di questi investimenti riguardano le regioni del Mezzogiorno, dove abbiamo potenziato in modo significativo il piano di sviluppo". Con questi numeri l'Amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, Gianpiero Strisciuglio, ha delineato stamane a Napoli la traiettoria industriale della società del Gruppo FS, intervenendo al Feuromed 2026, il Forum Euromediterraneo promosso dal quotidiano "L'Altravoce" in collaborazione con il Parlamento Europeo e con il patrocinio della Commissione Europea. "Il nostro è un progetto ambizioso ma già concreto – ha affermato Strisciuglio – poiché accanto al Regionale, per l'Alta velocità abbiamo appena lanciato un ulteriore piano di potenziamento con 74 nuovi Frecciarossa 1000 da qui al 2030, per un investimento di due miliardi di euro solo sull'Alta Velocità. Il Frecciarossa 1000 è un convoglio riconosciuto a livello internazionale e continueremo a investire per rafforzare la nostra flotta".

Nel corso del confronto, che ha riunito a Napoli manager, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee, l'AD di Trenitalia ha voluto innanzitutto escludere rincari tariffari in una fase segnata da tensioni internazionali e possibili ricadute sui costi energetici: "Voglio tranquillizzare tutti: non reagiremo alzando i prezzi. Anzi li confermeremo, sapendo l'importanza della mobilità e del diritto alla mobilità". La pressione sui costi è reale e riguarda in particolare il trasporto pubblico locale su gomma, più esposto all'andamento del carburante, ha riconosciuto Strisciuglio. In questo ambito il Gruppo FS, anche attraverso Busitalia, è al lavoro con le istituzioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.PA001

per individuare misure in grado di sostenere il sistema in una fase delicata.

Il fulcro resta il trasporto regionale, indicato come infrastruttura sociale del Paese. Oltre 6.500 treni al giorno percorrono la rete nazionale, collegando aree metropolitane, città medie e territori interni. "Attraverso un'offerta capillare possiamo offrire soluzioni per riscoprire il nostro territorio, all'insegna del trasporto sostenibile e dell'intermodalità", ha osservato Strisciuglio. Il rinnovo della flotta – che porterà entro il primo semestre 2027 l'80% dei convogli regionali a essere di ultima generazione – punta a incidere su affidabilità, qualità del servizio ed efficienza energetica. Un passaggio particolarmente rilevante nel Mezzogiorno, dove negli ultimi anni è stato recuperato parte del divario storico nella dotazione di materiale rotabile.

Sul fronte Intercity, grazie alle risorse del PNRR, entreranno in servizio entro giugno ulteriori 38 nuovi treni, destinati a rafforzare i collegamenti di media e lunga percorrenza, con un impatto significativo in particolare nel Sud.

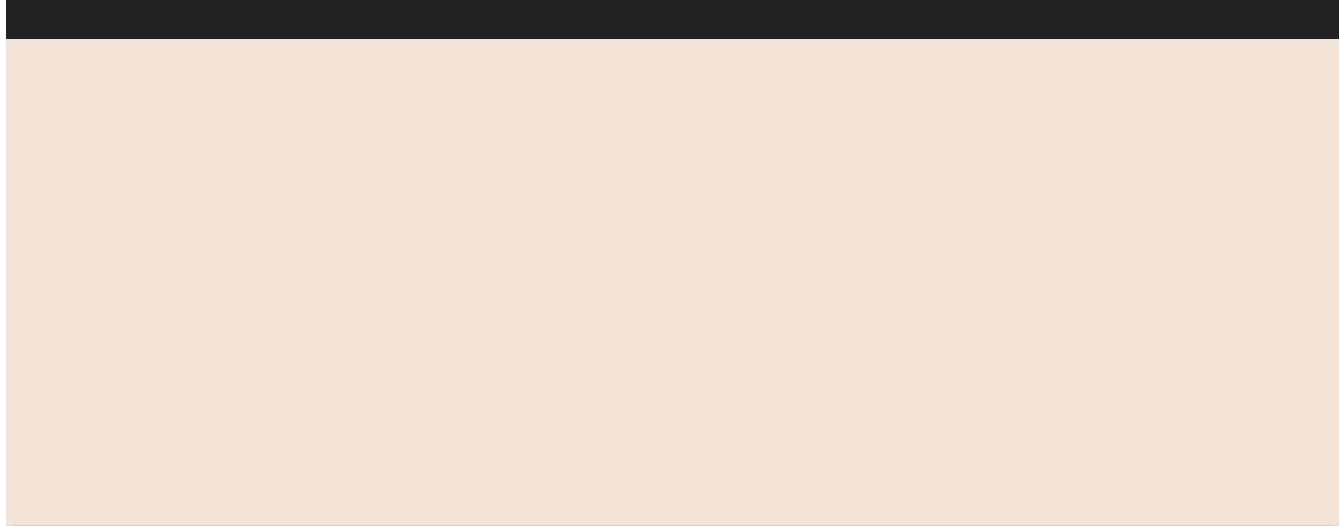
Sul fronte internazionale, Strisciuglio ha ricordato il successo della Milano-Parigi, con quasi mezzo milione di passeggeri dal lancio, e i prossimi sviluppi verso la Germania: entro l'anno si completeranno i test per avviare nel 2027 i collegamenti Milano-Monaco e Roma-Monaco in partnership con le ferrovie tedesche. Il Frecciarossa rappresenta oggi un prodotto di eccellenza nel mercato europeo dell'alta velocità, supportato dal centro di ingegneria di Napoli Gianturco e da una filiera industriale italiana di alto livello.

Sempre nel corso della mattinata di oggi, nella cornice del Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, l'amministratore delegato di Trenitalia ha incontrato i 50 nuovi capitreno pronti a prendere servizio sui collegamenti ad Alta Velocità, rafforzando così la squadra del Frecciarossa. Si tratta di 28 ragazze e 22 ragazzi under 35 provenienti da diverse aree del Paese, formati attraverso un percorso che ha alternato attività in aula e giornate a bordo treno, con moduli dedicati a sicurezza, procedure operative, accoglienza e informazione ai passeggeri. L'ingresso dei nuovi capitreno si inserisce in un programma più ampio di rafforzamento degli organici: nel 2025 sono entrati in servizio 140 capitreno e 94 macchinisti sull'Alta Velocità, 65 capitreno e 20 macchinisti per Intercity e 546 capitreno e 328 macchinisti per il Regionale.

powered by 

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.PA001

**Vai all'articolo** <https://www.ildenaro.it/feuromed-a-napoli-scannapieco-da-cdp-aiuti-a-800-pmi-meridionali-sud-cruciale-per-la-crescita-del-paese/>



Home > Apertura > Feuromed a Napoli, Scannapieco: Da Cdp aiuti a 800 Pmi meridionali, ...

Apertura | Imprese&Mercati

## **Feuromed a Napoli, Scannapieco: Da Cdp aiuti a 800 Pmi meridionali, Sud cruciale per la crescita del Paese**

ildenaro.it 18 Marzo 2026

👁 32





in foto Dario Scannapieco

Al Forum Mediterraneo in corso a Napoli, **Dario Scannapieco**, ad di **Cassa Depositi e Prestiti**, ha ribadito l'impegno della Cdp nelle regioni meridionali: "Cdp sarà vicina alle regioni del Sud per spingere sullo sviluppo delle infrastrutture, avere imprese sempre più grandi e aiutare le regioni a spendere bene le risorse, con aumento della competitività in uno scenario più difficile, affinché il Sud abbia un ruolo cruciale nella crescita del Paese".

### Crescita delle imprese e presidi territoriali

Scannapieco ha ricordato che la Cdp dispone di strumenti mirati per sostenere imprese e pubblica amministrazione: dal 2023 alla prima metà del 2025 sono state finanziate oltre 800 imprese nel Sud, grazie ai 10 presidi territoriali. Con il piano strategico 2025-27, l'operatività diretta si estenderà alle PMI, abbassando la soglia sui fatturati per favorire le aziende più piccole presenti nel Mezzogiorno.

### Piano Mattei e strumenti per il clima

Riguardo al **Piano Mattei**, l'ad ha evidenziato impegni per quasi 2 miliardi di euro dal 2024 e ulteriori 2 miliardi previsti per il 2026, attraverso strumenti come il **Fondo Clima** e il fondo rotativo per la cooperazione internazionale con il MAE. Nuove sedi sono state aperte a Il Cairo, in Costa d'Avorio e in Kenya, per garantire una presenza locale e favorire l'operatività italiana nei progetti di sviluppo.

**Vai all'articolo** <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/775920/de-andreis-srm-porti-armatori-e-cantieristica-puntidi-forza-della-capacita-dell-italia-di-resistere-agli-shock-attuali.html>

giovedì, 19 marzo 2026

Seguici su

**IL GIORNALE D'ITALIA**  
Il Quotidiano Indipendente

Cerca...

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"  
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

»  
Giornale d'Italia

»  
Economia

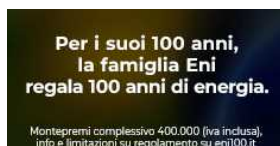
»  
Mondo Imprese

## De Andreis (SRM): "Porti, armatori e cantieristica puntidi forza della capacità dell'Italia di resistere agli shock attuali"

Il Gdi ha intervistato Massimo De Andreis Direttore SRM/Centro studi e ricerche del Gruppo Intesa Sanpaolo a margine del [Feuromed](#), il [Festival euromediterraneo](#) dell'economia in corso a Napoli.

di *Alessandra De Cristofaro*

18 Marzo 2026



Il Giornale d'Italia ha intervistato Massimo De Andreis Direttore SRM/Centro studi e ricerche del Gruppo Intesa Sanpaolo a margine del [Feuromed](#), il [Festival euromediterraneo](#) dell'economia in corso a Napoli.

### Hormuz

"Hormuz è sicuramente un passaggio strategico importantissimo per **oil and gas**, questo è noto, però sono più indirizzate le esportazioni che passano da Hormuz verso l'Asia, rispetto all'importanza che ha verso l'Europa seppur - ripeto - rilevante e per l'Italia in particolare per il gas, perché noi **importiamo molto gas dal Qatar** e naturalmente per arrivare in Italia dovrebbe passare dallo stretto di Hormuz. Quindi gli impatti sono significativi".

### Mix energetico

"Bisogna però anche ricordare che l'Italia in questi anni, in particolare dalla guerra russa verso l'Ucraina, ha **cambiato un po' il suo mix energetico**: è riuscita a diversificare.

Abbiamo aperto questo canale molto importante dall'Algeria, che è fuori dal teatro di guerra; abbiamo fatto degli **investimenti importanti sui rigassificatori**, questo significa la possibilità di approvvigionarsi anche da mercati differenti, perché il gas dal Qatar arriva via nave e naturalmente questo significa quindi la possibilità di avere **differenti fornitori** in questo momento in cui il Hormuz è bloccato".



### Questione prezzi

"Credo che il problema principale sia dal lato dei prezzi, perché ovviamente - lo vediamo - ci sono tensioni internazionali forse anche un po' di speculazione, però non credo che il problema reale energetico sia dal punto di vista degli **approvvigionamenti** che invece ritengo siano relativamente sicuri per il nostro Paese, anche perché **abbiamo comunque un livello di scorte ancora abbastanza importante**".

### L'importanza strategica dell'economia marittima

"In ogni caso, quello che sta accadendo a Hormuz dimostra l'**importanza strategica dell'economia marittima**, perché appunto è uno stretto di mare che però condiziona, abbiamo parlato prevalentemente di energia, ma non solo l'energia, anche i traffici commerciali, i containers. È un passaggio, uno di quelli che vengono considerati strategici, cioè stretti come lo è anche Suez, da dove **passa gran parte del commercio mondiale** dei containers, delle materie prime e dell'energia".

### La resilienza dell'Italia

"E' anche importante ricordare che uno dei motivi per i quali, comunque, l'Italia ha una resilienza e quindi **una capacità di resistenza e di forza anche agli shock complessivi** è che ha una portualità importante, diversificata, *multi purpose*, che è cresciuta costantemente in questi anni. E ha inoltre altre due caratteristiche che non tanti altri Paesi hanno: **armatori di grande importanza con una capacità e una flotta rilevante**. Ricordiamo per esempio che l'Italia è il Paese che ha **la flotta di RoRo più grande dell'Unione Europea**, è anche la prima all'interno del Mediterraneo.

Quindi porti, armatori e terzo elemento abbiamo un'industria cantieristica importante, sia per le grandi navi che per le navi da diporto.

Quindi la filiera mare nel suo insieme per un Paese che ha queste differenti forza e capacità credo che ci metta nelle condizioni di resistere agli shock. Ovviamente sperando che la guerra passi il prima possibile perché gli impatti saranno proporzionati alla durata".

Seguici su



Il **Giornale d'Italia** è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

stretto di hormuz , portualità , prezzi

Correlati Posts



**Stretto di Hormuz, "Usa verso missione per controllarlo militarmente", ma portaerei Ford e Lincoln in ritirata - RUMORS**



**Massolo (Mundys) al GdI: "Difficile per Trump sbloccare stretto Hormuz, la leva sta sfuggendo da mani USA per passare a quelle Iran"**



**Iran aumenta export greggio verso Cina, da inizio guerra 12mln barili: in crisi tentativo Usa di indebolire Pechino - RUMORS**

Commenti [Scrivi e lascia un commento](#) ✓

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400



**Vai all'articolo** <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/775814/massolo-mundys-a-gdi-difficile-per-trump-sbloccare-stretto-hormuz--leva-sta-sfuggendo-da-mani-usa-per-passare-a-iran.html>

giovedì, 19 marzo 2026

Seguici su



**IL GIORNALE D'ITALIA**  
Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"  
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

»  
Giornale d'Italia

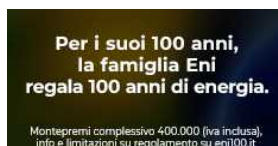
»  
Economia

»  
Mondo Imprese

## Massolo (Mundys) al Gdi: "Difficile per Trump sbloccare stretto Hormuz, la leva sta sfuggendo da mani USA per passare a quelle Iran"

Il Gdi ha intervistato Giampiero Massolo, presidente Mundys e tra i massimi esperti europei di sicurezza, a margine dall'edizione 2026 di Feuromed, il festival euromediterraneo dell'economia in corso a Napoli di *Alessandra De Cristofaro*

18 Marzo 2026



Il Giornale d'Italia a margine dall'edizione 2026 di Feuromed, il festival euromediterraneo dell'economia in corso a Napoli, ha intervistato **Giampiero Massolo, presidente Mundys**, già Atlantia SpA, holding **leader mondiale nella gestione di infrastrutture** autostradali (circa 9.000+ km), aeroportuali (Roma Fiumicino/Ciampino, Nizza) e nei servizi di **mobilità integrata e digitale** (Telepass, Yunex Traffic).

Massolo, tra i massimi esperti europei di **sicurezza**, è stato, tra l'altro, presidente ISPI/Istituto per gli studi di politica internazionale dal 2017 al 2024 e direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza oltre che segretario generale del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale dal 2007 al 2012.

**Lei ha definito lo scenario geopolitico internazionale molto complesso sotto l'aspetto economico, guardando all'Europa quanto è difficile la soluzione?**

*"La complessità deriva essenzialmente dal fatto che ci troviamo in una condizione in cui è come se il mondo si restringe e a provocare questa situazione, soprattutto con il blocco dello stretto di Hormuz, ma non solo, è soprattutto una **pressione inflazionistica molto rilevante** sia sul costo dei prodotti energetici, sia sul costo dei fertilizzanti e i fertilizzanti hanno una **ripercussione diretta sui costi dei prodotti alimentari**."*

***Se la guerra non finisce rapidamente, se Hormuz non si sblocca, la pressione dei costi e la pressione inflazionistica e anche una idea che la scarsità di risorse energetiche possa influire sulla crescita negativamente sono fenomeni da considerare"**.*



**Lei ha detto che la guerra non sarà breve, contrariamente a quanto affermato da Trump all'inizio delle operazioni**

"Bisogna vedere cosa si intende per vincere la guerra. Nel senso che, se per vincere la guerra Trump può voler dire che ha annichilito la capacità balistica iraniana, che ha eliminato la capacità nucleare, che ha provocato in fondo un cambio di regime eliminandone i vertici anche se consegnando il potere nelle mani dei pasdaran, questa può essere effettivamente una via d'uscita.

Certo, adesso è molto più complicato di prima e per questo dico che potrebbe non finire a breve, perché gli iraniani stanno adottando misure che bloccano lo stretto di Hormuz ed è molto difficile per gli americani sbloccare lo stretto di Hormuz.

Quindi diciamo che la leva sta sfuggendo dalle mani degli americani per andare più verso le mani iraniane".

**Quanta possibilità o rischio c'è per l'Europa e l'Italia in particolare di vedersi coinvolte nel conflitto?**

"Non c'è il rischio di essere coinvolti nel conflitto se non si vuole, come non si vuole. I governi europei non vogliono essere coinvolti dal conflitto.

Certo, i costi crescenti e la grande pressione americana inducono i governi europei a ragionare anche cosa si possa concretamente fare per uscire dalla situazione e si esce dalla situazione sbloccando lo stretto di Hormuz.

Il tema è che non dipende più solo da Trump nel senso che adesso si trova con uno stretto bloccato che non riesce a sbloccare".

Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

giampiero massolo , mudys , guerra usa iran , stretto di hormuz

Correlati Posts



**Iran, l'ipotesi della missione di sequestro Usa-Israele dell'uranio: necessari 50mila soldati in un'invasione di terra - RETROSCENA**



**Iran aumenta export greggio verso Cina, da inizio guerra 12mln barili: in crisi tentativo Usa di indebolire Pechino - RUMORS**



**Guerra Iran-Israele-Usa non solo sul campo, ma cognitiva, complice la censura criminale di Tel Aviv sulla stampa globale**



**Stretto di Hormuz, "Usa verso missione per controllarlo militarmente", ma portaerei Ford e Lincoln in ritirata - RUMORS**

Commenti Scrivi e lascia un commento

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400



**Vai all'articolo** <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/775825/strisciuglio-trenitalia-crisi-internazionale-possibile-opportunita-di-sviluppo-e-scoperta-ulteriore-del-paese-coi-nostri-treni.html>

giovedì, 19 marzo 2026

Seguici su



**IL GIORNALE D'ITALIA**  
Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"  
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

»  
Giornale d'italia

»  
Economia

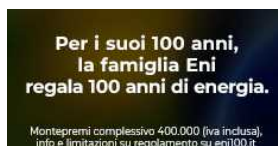
»  
Mondo Imprese

## Strisciuglio (Trenitalia): "Crisi internazionale possibile opportunità di sviluppo e scoperta ulteriore del Paese coi nostri treni"

Il Gdl ha intervistato Gianpiero Strisciuglio, CEO e DG Trenitalia, a margine dall'edizione 2026 di [Feuromed](#), il [festival euromediterraneo](#) dell'economia in corso a Napoli

di *Alessandra De Cristofaro*

18 Marzo 2026



Il Giornale d'Italia ha intervistato **Gianpiero Strisciuglio, CEO e DG Trenitalia**, a margine dall'edizione 2026 di [Feuromed](#), il [festival euromediterraneo](#) dell'economia in corso a Napoli:

*"Un piano ambizioso il nostro di Trenitalia ma già concreto perché abbiamo un grande focus sul trasporto ferroviario nei differenti business in cui Trenitalia opera. **Alta velocità**: abbiamo appena lanciato l'ulteriore piano di potenziamento della nostra flotta. Saranno 74 i nuovi ETR1000 da qui al 2030 che arricchiranno la flotta alta velocità di Trenitalia all'insegna della bellezza e della funzionalità. E l'ETR1000 è il treno più bello d'Europa, riconosciuto anche a livello internazionale.*

*Quindi **continuiamo a investire con un importante progetto che cuba 2 miliardi di euro solo sull'alta velocità**. Ma c'è attenzione anche soprattutto al **trasporto regionale** dove continua il piano di sviluppo di Trenitalia: arriveremo nel primo semestre 2027 ad avere sostanzialmente l'80% della nostra flotta di **treni regionali di ultima generazione**, la flotta di treni regionali più giovani d'Europa, con un'età media fra i 5 e i 10 anni a differenza di una situazione che in Europa normalmente va ben oltre i 20 anni come età media, e gran parte di questi investimenti sulla flotta del trasporto regionale riguardano le **regioni del Sud**, dove abbiamo recentemente potenziato il nostro piano di sviluppo del trasporto regionale".*

**Segmento Intercity**



"Continua il progetto anche sul segmento Intercity, sul business Intercity, dove siamo coinvolti con i finanziamenti del PNRR: arriveranno entro giugno ulteriori treni della flotta Intercity, saranno nel complesso **38 i nuovi treni della flotta Intercity** per un servizio, anche in questo caso, molto cresciuto e con dei volumi importanti su tutta la penisola, in particolare anche in questo caso **sviluppo verso il Mezzogiorno**".

**Quale può essere l'effetto della situazione internazionale, soprattutto per quanto riguarda i costi?**

"Noi siamo attenti ovviamente alle dinamiche internazionali e siamo soprattutto attenti alle **dinamiche che potrebbero esserci per lo sviluppo del turismo nel nostro Paese**: magari riscoprire ulteriormente le destinazioni che possiamo offrire con i nostri treni all'insegna del **trasporto sostenibile e dell'intermodalità**, perché attraverso l'offerta capillare - più di 6500 i treni che ogni giorno percorrono la nostra rete - possiamo offrire **soluzioni per scoprire il nostro territorio**, legarci anche ai trasporti intermodali con **Busitalia**, una società che oggi fa parte delle compagine di Trenitalia e quindi vediamo in questo caso il lato positivo può essere quello di **un'opportunità di sviluppo e scoperta ulteriore del nostro territorio** e noi siamo pronti per offrire una delle soluzioni di trasporto capillari all'insegna della dell'affidabilità e della qualità del servizio".

Seguici su



Il **Giornale d'Italia** è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriverti al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

trenitalia , intercity , mobilità sostenibile

Correlati Posts



**Massolo (Mundys) al GdI: "Difficile per Trump sbloccare stretto Hormuz, la leva sta sfuggendo da mani USA per passare a quelle Iran"**



**Mele (Società Stretto di Messina): "Stiamo lavorando con l'obiettivo di andare al CIPESSE entro il prossimo mese di giugno"**



**Iran, Trump: "Macron molto presto non sarà più in carica"**

Commenti [Scrivi e lascia un commento](#)

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.JU1001



Articoli Recenti



**Boro (The Human Safety Net): "Grazie all'arte e al lavoro della Fondazione possiamo far emergere il potenziale di ciascuno"**



**Eni chiude il 2025 con utile netto consolidato di €2,608 miliardi e utile netto della capogruppo di €4,429 miliardi**





**De Andreis (SRM): "Porti, armatori e cantieristica puntidi forza della capacità dell'Italia di resistere agli shock attuali"**



**Tamburini (NPL Pediatra): "Grazie al lavoro della Fondazione, i genitori diventano più sicuri e i bambini crescono meglio"**



**Kasanova acquisita da Pamaf, offerta di Antonio Bernardo include i 12 punti vendita della Sardegna e la rete nazionale**



**Galateri di Genola (Generali): "Grazie a The Human Safety Net aiutiamo le persone fragili a costruire un futuro migliore"**



**RELAZIONE ANNUALE 2026 INFRADEL ITALIA**



**Presentata al Ministero delle Imprese e del Made in Italy alla presenza del Ministro Adolfo Urso, MIDA 90 - la Mostra Internazionale dell'Artigianato più longeva d'Italia**



**Fincantieri, inaugurato a Riva Trigoso sportello interculturale; servizio attivo 2 ore a settimana per 1.300 lavoratori**



**Banco dell'energia celebra i 10 anni con la mostra "Ritratti di energia"; avviata nuova partnership tra A2A e il Piccolo Teatro**



Vai all'articolo <https://www.italpress.com/ponte-sullo-stretto-mele-obiettivo-partire-con-fase-realizzativa-dopo-estate/>

mercoledì, Marzo 18, 2026

**>> Italtpress**  
Agenzia di Stampa

ITALPRESS TV PODCAST ROMA OROSCOPO

NOTIZIARI SPECIALI EDIZIONI REGIONALI BLOG METEO XINHUA

Home Video News Calabria Ponte sullo Stretto, Mele "Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate"

**Valerio Mele** - Direttore tecnico Società Stretto di Messina

Video News Calabria Economia Mezzogiorno Pillole Sicilia Videonews

### Ponte sullo Stretto, Mele "Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate"

18 Marzo 2026

NAPOLI (ITALPRESS) - "L'avvio della fase realizzativa del Ponte sullo Stretto di Messina dipende dall'esito della delibera Cipes e della sua registrazione. L'obiettivo è quello di partire immediatamente dopo l'estate, tra settembre e ottobre, con la fase realizzativa. Sappiamo che non è un obiettivo semplice, è un obiettivo sfidante ma assolutamente realizzabile allo stato attuale". Lo dice Valerio Mele, direttore tecnico della società Stretto di Messina, parlando con l'Italtpress a Napoli a margine del suo intervento al Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell'economia, ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II. "Il Ponte - sottolinea Mele - è un'opera che sicuramente porterà sviluppo e crescita non soltanto per la Sicilia e la Calabria ma in realtà per tutto il Mezzogiorno d'Italia". "Le procedure per l'approvazione e per l'avvio della fase realizzativa del progetto - spiega - sono state ridefinite con il decreto legge 32 pubblicato qualche giorno fa da parte del Governo, è un decreto che si è reso necessario per poter ottemperare ai rilievi espressi dalla Corte dei Conti che nell'ottobre scorso non ha registrato la delibera del Cipes di approvazione del progetto. Con la società Stretto di Messina stiamo lavorando per superare queste criticità, supportando il ministero delle infrastrutture e le altre istituzioni nel dialogo con la Commissione europea che dovrà confermare il rispetto della normativa comunitaria nell'iter di approvazione dell'opera. Quindi prosegue questo dialogo in modo positivo e costruttivo, stiamo lavorando per acquisire il parere dell'autorità per la regolazione dei trasporti e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'obiettivo è poter tornare al Cipes prima dell'estate, entro il mese di giugno, con una nuova delibera di approvazione del progetto definitivo che possa avere una registrazione piena, incondizionata, senza alcuna riserva della Corte dei Conti perché questo è l'obiettivo dichiarato dal Governo sin dal primo momento".

xc9/pc/mea1

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.PA001

Vai all'articolo <https://www.italpress.com/strisciuglio-trenitalia-per-lalta-velocita-74-nuovi-etr-1000-entro-il-2030/>

mercoledì, Marzo 18, 2026

**>> Italtpress**  
Agenzia di Stampa

ITALPRESS TV PODCAST ROMA OROSCOPO

NOTIZIARI SPECIALI EDIZIONI REGIONALI BLOG METEO XINHUA

Home Video News Economia Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030"

**Gianpiero Strisciuglio - Amministratore delegato Trenitalia**

Video News Economia Mezzogiorno Pillole Trasporti & Logistica Videonews

### Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030"

18 Marzo 2026

NAPOLI (ITALPRESS) - "Il piano di Trenitalia è ambizioso ma già concreto perché abbiamo un grande focus sul trasporto ferroviario nei differenti business in cui operiamo: per l'alta velocità abbiamo appena lanciato l'ulteriore piano di potenziamento, saranno 74 i nuovi Etr 1000 da qui al 2030 che arricchiranno la nostra flotta all'insegna della bellezza e della funzionalità". Lo annuncia Gianpiero Strisciuglio, Ceo e Dg di Trenitalia, parlando con i giornalisti a Napoli a margine del suo intervento al [Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo](#) dell'economia, ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II. "L'ETR 1000 - sostiene Strisciuglio - è il treno più bello d'Europa, riconosciuto anche a livello internazionale: continuiamo a investire con un importante progetto che cuba 2 miliardi di euro solo sull'alta velocità". xc9/pc/mca1

**ARTICOLI CORRELATI**    **ALTRO DALL'AUTORE**

- Cinema & Spettacoli Magazine – 18/3/2026
- Pillole: Mattarella riceve Meloni e ministri al Quirinale in vista del Consiglio Europeo
- Agroalimentare: Florovivaismo, comparto strategico: produzione oltre 3 miliardi
- Agroalimentare: Export alimentare in aumento, ma manca personale qualificato
- Cronaca: Frana nel Messinese, Vigili del Fuoco al lavoro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.PA001

**Vai all'articolo** <https://ladiscussione.com/426442/video-pillole/massolo-blocco-stretto-hormuz-provoca-una-rilevante-pressione-inflazionistica/>

CHI SIAMO | REDAZIONE | ABBONAMENTI | EDIZIONI DIGITALI | CONTATTI



HOME | ATTUALITÀ+ | CULTURA+ | ECONOMIA+ | ESTERI+ | LAVORO+ | POLITICA+ | SALUTE+ | SOCIETÀ+ | MERCURIO+



**Giampiero Massolo - Presidente Mundys**

VIDEO PILLOLE

## Massolo “Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica”

mercoledì, 18 Marzo 2026  di Itapress  1 minuto di lettura



NAPOLI (ITALPRESS) – “Ci troviamo in una condizione in cui è come se il mondo si restringesse e questa situazione, soprattutto con il blocco dello stretto di Hormuz, provoca una pressione inflazionistica molto rilevante sia sul costo dei prodotti energetici, sia sul costo dei fertilizzanti che poi hanno una ripercussione diretta sui costi dei prodotti alimentari: aspettiamoci che, se la guerra non finisce rapidamente, se Hormuz non si sblocca, la pressione dei costi e la pressione inflazionistica e anche l’idea che la scarsità di risorse energetiche possano influire sulla crescita negativamente”. Lo dice il diplomatico, analista geopolitico e presidente di Mundys, Giampiero Massolo, parlando con i giornalisti a Napoli a margine del suo intervento al [Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell’economia](#) ospitato dal Centro Congressi dell’Università Federico II. “Il blocco di Hormuz – aggiunge Massolo – non può e non deve durare oltre misura. Nel frattempo speriamo che i governi europei abbiano fatto una saggia politica, come sicuramente hanno fatto, in termini di scorte di prodotti petroliferi da poter mettere sul mercato per calmierare i prezzi”.

xc9/pc/mca1

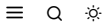


CONSIGLIATI



**Vai all'articolo** <https://ladiscussione.com/426539/video-pillole/ponte-sullo-stretto-mele-obiettivo-partire-con-fase-realizzativa-dopo-estate-2/>

CHI SIAMO | REDAZIONE | ABBONAMENTI | EDIZIONI DIGITALI | CONTATTI



# la **Discussione**

QUOTIDIANO FONDATA DA ALCIDE DE GASPERI



HOME | ATTUALITÀ+ | CULTURA+ | ECONOMIA+ | ESTERI+ | LAVORO+ | POLITICA+ | SALUTE+ | SOCIETÀ+ | MERCURIO+



**Valerio Mele** - Direttore tecnico Società Stretto di Messina

VIDEO PILLOLE

## Ponte sullo Stretto, Mele “Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate”

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.PA001

mercoledì, 18 Marzo 2026  di Itaipress  1 minuto di lettura

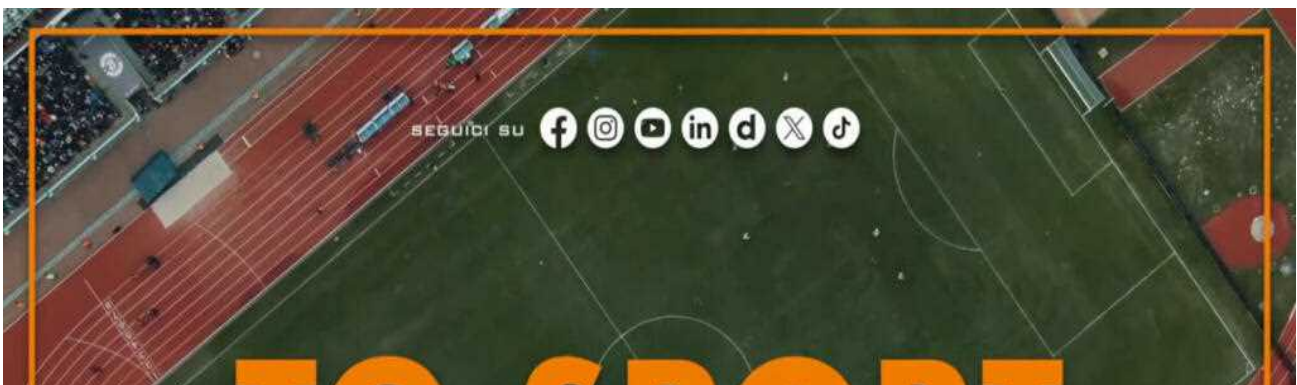


NAPOLI (ITALPRESS) – “L’avvio della fase realizzativa del Ponte sullo Stretto di Messina dipende dall’esito della delibera Cipes e della sua registrazione. L’obiettivo è quello di partire immediatamente dopo l’estate, tra settembre e ottobre, con la fase realizzativa. Sappiamo che non è un obiettivo semplice, è un obiettivo sfidante ma assolutamente realizzabile allo stato attuale”. Lo dice Valerio Mele, direttore tecnico della società Stretto di Messina, parlando con l’Italtpress a Napoli a margine del suo intervento al Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell’economia, ospitato dal Centro Congressi dell’Università Federico II. “Il Ponte – sottolineo Mele – è un’opera che sicuramente porterà sviluppo e crescita non soltanto per la Sicilia e la Calabria ma in realtà per tutto il Mezzogiorno d’Italia”. “Le procedure per l’approvazione e per l’avvio della fase realizzativa del progetto – spiega – sono state ridefinite con il decreto legge 32 pubblicato qualche giorno fa da parte del Governo, è un decreto che si è reso necessario per poter ottemperare ai rilievi espressi dalla Corte dei Conti che nell’ottobre scorso non ha registrato la delibera del Cipes di approvazione del progetto. Con la società Stretto di Messina stiamo lavorando per superare queste criticità, supportando il ministero delle infrastrutture e le altre istituzioni nel dialogo con la Commissione europea che dovrà confermare il rispetto della normativa comunitaria nell’iter di approvazione dell’opera. Quindi prosegue questo dialogo in modo positivo e costruttivo, stiamo lavorando per acquisire il parere dell’autorità per la regolazione dei trasporti e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L’obiettivo è poter tornare al Cipes prima dell’estate, entro il mese di giugno, con una nuova delibera di approvazione del progetto definitivo che possa avere una registrazione piena, incondizionata, senza alcuna riserva della Corte dei Conti perché questo è l’obiettivo dichiarato dal Governo sin dal primo momento”.

xc9/pc/mca1



CONSIGLIATI



**Vai all'articolo** <https://ladiscussione.com/426538/video-pillole/ponte-sullo-stretto-mele-obiettivo-partire-con-fase-realizzativa-dopo-estate/>

CHI SIAMO | REDAZIONE | ABBONAMENTI | EDIZIONI DIGITALI | CONTATTI



# la **Discussione**

QUOTIDIANO FONDATO DA ALCIDE DE GASPERI



HOME | ATTUALITÀ+ | CULTURA+ | ECONOMIA+ | ESTERI+ | LAVORO+ | POLITICA+ | SALUTE+ | SOCIETÀ+ | MERCURIO+



VIDEO PILLOLE

## Ponte sullo Stretto, Mele “Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate”

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.PA001

mercoledì, 18 Marzo 2026  di Itapress  1 minuto di lettura

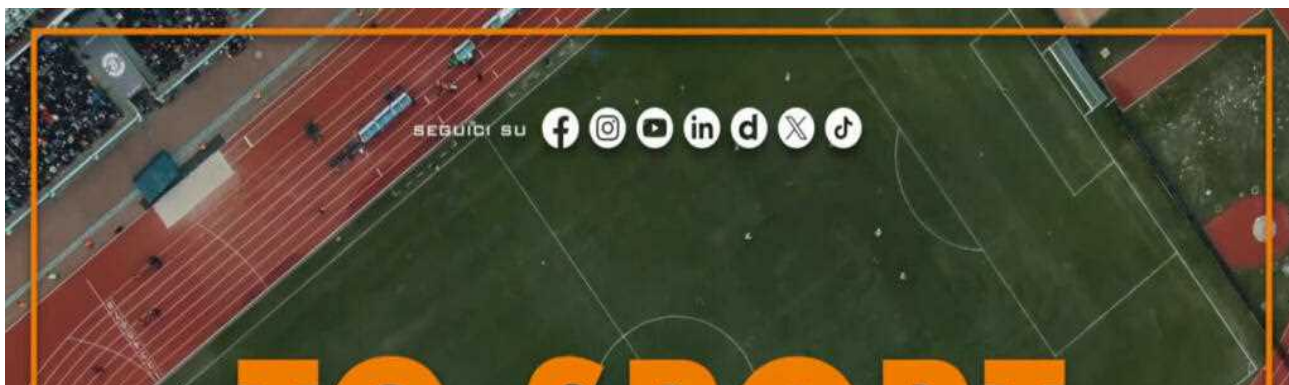


NAPOLI (ITALPRESS) – “L’avvio della fase realizzativa del Ponte sullo Stretto di Messina dipende dall’esito della delibera Cipes e della sua registrazione. L’obiettivo è quello di partire immediatamente dopo l’estate, tra settembre e ottobre, con la fase realizzativa. Sappiamo che non è un obiettivo semplice, è un obiettivo sfidante ma assolutamente realizzabile allo stato attuale”. Lo dice Valerio Mele, direttore tecnico della società Stretto di Messina, parlando con l’Italtpress a Napoli a margine del suo intervento al Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell’economia, ospitato dal Centro Congressi dell’Università Federico II. “Il Ponte – sottolineo Mele – è un’opera che sicuramente porterà sviluppo e crescita non soltanto per la Sicilia e la Calabria ma in realtà per tutto il Mezzogiorno d’Italia”. “Le procedure per l’approvazione e per l’avvio della fase realizzativa del progetto – spiega – sono state ridefinite con il decreto legge 32 pubblicato qualche giorno fa da parte del Governo, è un decreto che si è reso necessario per poter ottemperare ai rilievi espressi dalla Corte dei Conti che nell’ottobre scorso non ha registrato la delibera del Cipes di approvazione del progetto. Con la società Stretto di Messina stiamo lavorando per superare queste criticità, supportando il ministero delle infrastrutture e le altre istituzioni nel dialogo con la Commissione europea che dovrà confermare il rispetto della normativa comunitaria nell’iter di approvazione dell’opera. Quindi prosegue questo dialogo in modo positivo e costruttivo, stiamo lavorando per acquisire il parere dell’autorità per la regolazione dei trasporti e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L’obiettivo è poter tornare al Cipes prima dell’estate, entro il mese di giugno, con una nuova delibera di approvazione del progetto definitivo che possa avere una registrazione piena, incondizionata, senza alcuna riserva della Corte dei Conti perché questo è l’obiettivo dichiarato dal Governo sin dal primo momento”.

xc9/pc/mca1



CONSIGLIATI



**Vai all'articolo** <https://ladiscussione.com/426517/video-pillole/strisciuglio-trenitalia-per-lalta-velocita-74-nuovi-etr-1000-entro-il-2030/>

CHI SIAMO | REDAZIONE | ABBONAMENTI | EDIZIONI DIGITALI | CONTATTI



HOME | ATTUALITÀ+ | CULTURA+ | ECONOMIA+ | ESTERI+ | LAVORO+ | POLITICA+ | SALUTE+ | SOCIETÀ+ | MERCURIO+



**Gianpiero Strisciuglio** - Amministratore delegato Trenitalia

VIDEO PILLOLE

## Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030"

mercoledì, 18 Marzo 2026  di Italpress  1 minuto di lettura



NAPOLI (ITALPRESS) – “Il piano di Trenitalia è ambizioso ma già concreto perché abbiamo un grande focus sul trasporto ferroviario nei differenti business in cui operiamo: per l’alta velocità abbiamo appena lanciato l’ulteriore piano di potenziamento, saranno 74 i nuovi Etr 1000 da qui al 2030 che arricchiranno la nostra flotta all’insegna della bellezza e della funzionalità”. Lo annuncia Gianpiero Strisciuglio, Ceo e Dg di Trenitalia, parlando con i giornalisti a Napoli a margine del suo intervento al [Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell’economia](#), ospitato dal Centro Congressi dell’Università Federico II. “L’ETR 1000 – sostiene Strisciuglio – è il treno più bello d’Europa, riconosciuto anche a livello internazionale: continuiamo a investire con un importante progetto che cuba 2 miliardi di euro solo sull’alta velocità”.

xc9/pc/mca1



CONSIGLIATI



**Florovivaismo, comparto strategico: produzione oltre 3 miliardi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.PA001

**Vai all'articolo** <https://notizie.tiscali.it/feeds/massolo-blocco-stretto-hormuz-provoca-rilevante-pressione-inflazionistica/>

# Massolo "Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica"

di **Italpress** 18-03-2026 - 13:22



NAPOLI (ITALPRESS) - "Ci troviamo in una condizione in cui è come se il mondo si restringesse e questa situazione, soprattutto con il blocco dello stretto di Hormuz, provoca una pressione inflazionistica molto rilevante sia sul costo dei prodotti energetici, sia sul costo dei fertilizzanti che poi hanno una ripercussione diretta sui costi dei prodotti alimentari: aspettiamoci che, se la guerra non finisce rapidamente, se Hormuz non si sblocca, la pressione dei costi e la pressione inflazionistica e anche l'idea che la scarsità di risorse energetiche possano influire sulla crescita negativamente".

Lo dice il diplomatico, analista geopolitico e presidente di Mundys, Giampiero Massolo, parlando con i giornalisti a Napoli a margine del suo intervento al Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell'economia ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II. "Il blocco di Hormuz - aggiunge Massolo - non può e non deve durare oltre misura. Nel frattempo speriamo che i governi europei abbiano fatto una saggia politica, come sicuramente hanno fatto, in termini di scorte di prodotti petroliferi da poter mettere sul mercato per calmierare i prezzi".xc9/pc/mca1].

di **Italpress** 18-03-2026 - 13:22



**Commenti**

[Leggi la Netiquette](#)

**Vai all'articolo** <https://notizie.tiscali.it/feeds/strisciuglio-trenitalia-per-alta-velocita-74-nuovi-etr-1000-entro-2030-00001/>

## Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030"

di **Italpress** 18-03-2026 - 16:00



NAPOLI (ITALPRESS) - "Il piano di Trenitalia è ambizioso ma già concreto perché abbiamo un grande focus sul trasporto ferroviario nei differenti business in cui operiamo: per l'alta velocità abbiamo appena lanciato l'ulteriore piano di potenziamento, saranno 74 i nuovi Etr 1000 da qui al 2030 che arricchiranno la nostra flotta all'insegna della bellezza e della funzionalità".

Lo annuncia Gianpiero Strisciuglio, Ceo e Dg di Trenitalia, parlando con i giornalisti a Napoli a margine del suo intervento al [Feuromed 2026](#), [Festival Euromediterraneo](#) dell'economia, ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II. "L'ETR 1000 - sostiene Strisciuglio - è il treno più bello d'Europa, riconosciuto anche a livello internazionale: continuiamo a investire con un importante progetto che cuba 2 miliardi di euro solo sull'alta velocità".xc9/pc/mca1].

di **Italpress** 18-03-2026 - 16:00



**Vai all'articolo** <https://www.ottopagine.it/na/politica/421718/bagnoli-manfredi-rimuovere-la-colmata-e-fantascienza-basta-ideologie.shtml>

PRIMA PAGINA | AVELLINO | BENEVENTO | CASERTA | **NAPOLI** | SALERNO | CAMPANIA | ITALIA | MONDO

**Ottopagine.it**  
Napoli

Mercoledì 18 Marzo 2026 | Direttore Editoriale: Antonio Sasso

HOME | POLITICA | CRONACA | ATTUALITÀ | DAI COMUNI | SPORT | **CUCINA** | ECONOMIA | CULTURA

CERCA

## Bagnoli, Manfredi: "Rimuovere la colmata è fantascienza. Basta ideologie"

Intanto Grant Dalton prenota l'America's Cup 2029 per Napoli



### ULTIME NOTIZIE



**Bagnoli, Manfredi: "Rimuovere la colmata è fantascienza. Basta ideologie"**



**Aumento anomalo dei casi di epatite A, massima allerta all'ospedale Cotugno**



**Stadio Maradona, Cosenza: "Finanziamento da 203 milioni per ristrutturazione"**



a cura di **Rossella Strianese**

mercoledì 18 marzo 2026 alle 16:22



**Napoli.** Trentacinque anni di paralisi, veti incrociati e promesse elettorali sembrano infrangersi contro il muro di realismo sollevato da Gaetano Manfredi. Il Sindaco di Napoli e Commissario Straordinario di Governo per la rigenerazione del SIN (Sito di Interesse Nazionale) di Bagnoli, ha scelto la platea del Feuromed per tracciare una linea di demarcazione netta tra il passato "ideologico" e un futuro che parla la lingua dei cantieri.

**Il nodo logistico: 400mila camion per un'utopia**

Al centro del dibattito resta la colmata a mare, la gigantesca piattaforma di riempimento industriale che da decenni divide ambientalisti, tecnici e politici. Manfredi non usa mezzi termini: l'ipotesi della rimozione integrale è tecnicamente e socialmente insostenibile. "Rimuovere la colmata significa spostare quasi 2 milioni di metri cubi di materiale. Dove andrebbero? E come si spostano? Parliamo di 400.000 camion che dovrebbero attraversare l'Italia. Sarebbe la 'rivoluzione' del Paese, tra proteste e blocchi. È fantascienza."

L'approccio del Commissario punta a scardinare quella che definisce una "chimera" che ha condannato l'ex area Italsider all'immobilismo. La strategia oggi è pragmatica: progetti approvati, finanziamenti blindati grazie all'intesa con il Governo nazionale e l'operatività di Invitalia.

### Cronaca di un'accelerazione: "Non sarò complice di altri silenzi"

L'inchiesta politica sulla gestione Bagnoli rivela un cambio di passo nella struttura commissariale, oggi composta da un nucleo snello di 12 persone. Manfredi rivendica la paternità di una nuova fase tecnica: progetti approvati e validati, copertura finanziaria garantita e realizzazione immediata per evitare il "decennio di parole" che ha caratterizzato le precedenti gestioni. "Se dovessi restare a guardare altri dieci anni di discussioni inutili, mi sarei già dimesso", ha incalzato il Sindaco, sottolineando come la burocrazia e l'ideologia siano stati i veri veleni di Bagnoli, ben peggiori a suo dire degli inquinanti industriali.

### L'America's Cup come volano: New Zealand punta al 2029

Mentre la politica discute di bonifiche, il grande sport internazionale guarda a Bagnoli come la nuova frontiera della vela mondiale. Grant Dalton, AD di Emirates Team New Zealand, ha lanciato un'ipotesi clamorosa: trasformare Napoli nella sede fissa delle regate, con un bis già ipotizzato per l'America's Cup 2029.

### Il cronoprogramma delle regate

Nonostante le proteste di alcuni residenti, il piano procede. Estate 2026: Inizio delle regate di avvicinamento in Sardegna. Giugno/Luglio 2027: Arrivo dei bolidi del mare nel golfo di Napoli. La barca di New Zealand sfoggerà una livrea "Azzurro Napoli", un omaggio alla città e alla sua passione sportiva.

### La cautela di Manfredi

Nonostante l'entusiasmo di Dalton, che paragona la corsa contro il tempo di Bagnoli agli sprint finali visti per le Olimpiadi di Cortina, Manfredi resta con i piedi per terra: "Siamo napoletani e scaramantici. Dimostriamo di saper fare bene la prima edizione nel 2027, poi penseremo al futuro". La sfida è aperta.



Il Napoli tra Cagliari e il mercato: De Bruyne verso la titolarità



Referendum Giustizia, confronto alla Federico II tra Conte e Sangiuliano



CHI SIAMO

CONTATTI

PUBBLICITÀ

LAVORA CON NOI

PRIVACY / COOKIE POLICY

PREFERENZE PRIVACY

OTTO CHANNEL

**Vai all'articolo** <https://www.quotidianodelsud.it/video/nazionale/il-dibattito-e-le-idee/liniziativa/2026/03/18/live-feuromed-2026-giorno-1-mattina-scenari-e-sistema-paese>

[f](#) [X](#) [@](#) [RSS](#)

[ACQUISTA](#)
[Quotidiano Motori](#)
[Oroscopo](#)

**il Quotidiano**  
L'ALTRA VOCE

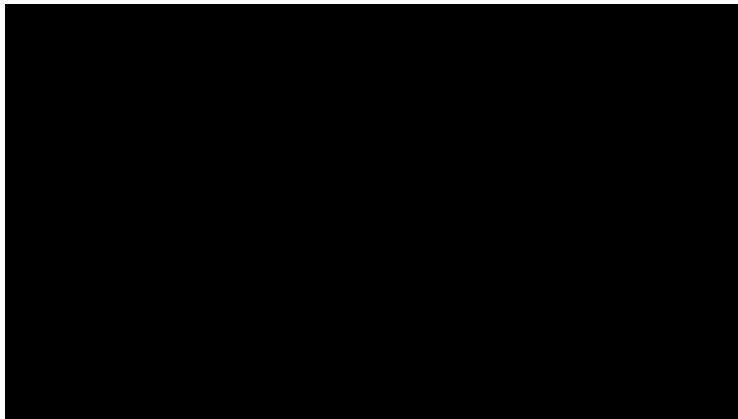
[HOME](#)
[NAZIONALE](#)
[CALABRIA](#)
[BASILICATA](#)
[CAMPANIA](#)
[PUGLIA](#)

□  
X  
<  
>

[Nazionale](#) [Il dibattito e le idee](#) [L'iniziativa](#)

## LIVE – Feuromed 2026 giorno 1 mattina: Scenari e sistema Paese

| 18 MARZO 2026 09:48 | 0 commenti



### Font Resizer

A A A

18 Marzo 2026 — GIORNO 1 – SCENARI E SISTEMA PAESE

09:30 – 10:00 Accrediti

10:00 – 10:30 Saluti Matteo Lorito – Rettore dell'Università di Napoli Federico II  
Maura Striano – Assessore all'Istruzione e alle Famiglie del Comune di Napoli

10:30 – 13:00 – PANEL 1 – INFRASTRUTTURE Trasporti e logistica come volano per la crescita

Alessandro Barbano intervista Gianpiero Massolo – Presidente Mundys “L'Europa di fronte alle sfide globali”

Moderatore Ciriaco Viggiano con

Leandra D'Antone – Prof. Senior di Storia Contemporanea – Sapienza Università degli Studi di Roma

Claudio De Vincenti – LUISS Guido Carli, Presidente onorario Fondazione Merita, già Ministro della Coesione Territoriale e il Mezzogiorno

Arrigo Giana – CEO Autostrade per l'Italia Valerio Mele – Direttore Tecnico Società Stretto di Messina

### Cerca nell'Archivio

### Ultimi articoli

**Frana a Stilo sotto il convento, casa travolta e auto sepolte**

**Auto si ribalta in un torrente nel Reggino, salvate due persone intrappolate / Video**

**Elisa Claps, lettere contro il silenzio**

### Archivio articoli

Marzo 2026

Febbraio 2026

Gennaio 2026

Agostino Nuzzolo – Ordinario di Pianificazione dei Trasporti – Facoltà di Ingegneria  
 – Università Tor Vergata Roma  
 Patrizia Rutigliano – CEO SUEZ Italy

– [Alessandro Barbano](#) intervista Gianpiero Strisciuglio – CEO e DG Trenitalia

– [Alessandro Barbano](#) intervista Dario Scannapieco – CEO CDP

**COPYRIGHT**

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

**Invia commento**

Commento \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Invia commento

**Argomenti**

- Arte (95)
- Articolo Sponsorizzato (106)
- Capitale Umano e Creatività (390)
- Consultazione Online (11)
- Cronache (59120)
- Economia (3525)
- Gli Editoriali (1953)
- Il dibattito e le idee (515)
- Il mondo che cambia (580)
- Il Palazzo (1138)
- I Nord e i Sud del Mondo (577)
- L'Altravoce dei Ventenni (611)
- L'Altravoce del Lunedì (120)
- L'Intervista (401)
- L'Italia Rovesciata (812)
- La Bachecca delle Offerte (3)
- La Card di Buttafuoco (975)
- La Sfogliatella di Marassi (1214)
- Le due Italie (3052) Lettere (62)
- Mimi (667) Nazionale (93)
- Opinioni (543) Politica (11264)
- Regole e Diritti (70)
- Rubriche (793)
- Società e Cultura (9688)
- Spettacoli (4891) Sport (7274)

Abbonati a L'Altravoce il Quotidiano

Scegli la tua edizione, potrai consultarla su pc tablet e smartphone

SCOPRI I PREZZI

<p><b>COMMUNITY</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Facebook Quotidiano</li> <li>Facebook Basilicata</li> <li>Facebook Calabria</li> <li>Facebook Campania</li> <li>Facebook Puglia</li> <li>Twitter</li> <li>Youtube</li> </ul>	<p><b>META</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Accedi</li> <li>Feed dei contenuti</li> <li>Feed dei commenti</li> <li>WordPress.org</li> </ul>
---	---

GERENZA E CONTATTI

PUBBLICITÀ

USO DEI COOKIE

PRIVACY

FAQ

**Vai all'articolo** <https://www.quotidianodelsud.it/video/nazionale/il-dibattito-e-le-idee/iniziativa/2026/03/18/live-feuromed-2026-giorno-1-pomeriggio-scenari-e-sistema-paese>

f X Instagram RSS Cerca... ACQUISTA Quotidiano Motori Oroscopo Italiano

**il Quotidiano**  
L'ALTRA VOCE

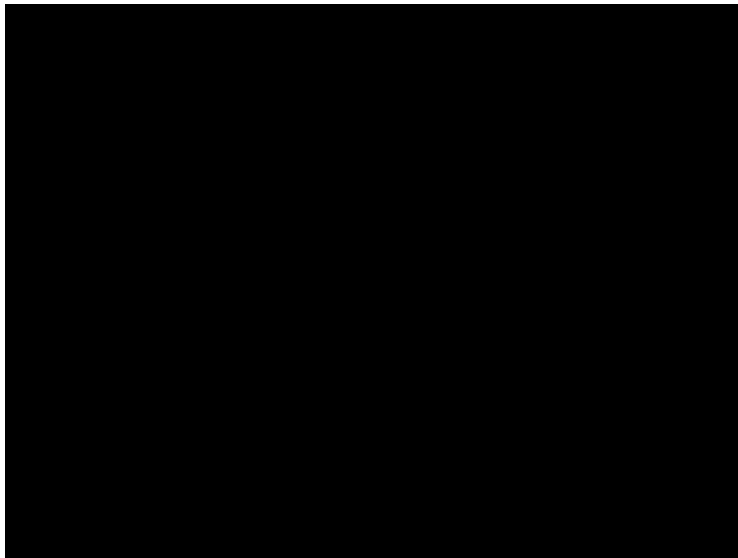
HOME NAZIONALE CALABRIA BASILICATA CAMPANIA PUGLIA

□  
X  
<  
>

Nazionale Il dibattito e le idee L'iniziativa

## LIVE – Feuromed 2026 giorno 1 pomeriggio: Scenari e sistema Paese

| 18 MARZO 2026 14:00 | 0 commenti



### Font Resizer

A A A

18 Marzo 2026 — GIORNO 1 – SCENARI E SISTEMA PAESE

14:00 –16:00 PANEL 2 – INFRASTRUTTURE DIGITALI

Reti e connessioni per il futuro del paese

Alessandro Barbano intervista Gaetano Manfredi – Sindaco di Napoli

Moderatore Vittorio Ferla

Valentina Casola – Professoressa Ordinaria in Sistemi di Elaborazione delle Informazioni, Università di Napoli Federico II

Valerio Mosca – Professore in Markets, Regulations and Law – LUISS Guido Carli

Antonio Nicita – Senatore della Repubblica, Prof. Ordinario di Economia Politica,

LUMSA di Palermo

Nicolò Palestino – Country Manager Azerion Italy

16:00 –18:00 PANEL 3 – MARE

### Cerca nell'Archivio

Cerca...

All Giornalisti

All Sezioni

All Province

All Argomenti

All Temi

Conferma

### Ultimi articoli

**Cremonese, ufficiale: esonerato il tecnico Davide Nicola**

**Il mondo canta in coreano ed il K-Pop vince l'Oscar**

**Roccabernarda, il nipote del boss arrestato per droga**

### Archivio articoli

Marzo 2026

Febbraio 2026

Gennaio 2026

2026

L'Italia dei porti come hub strategico del Mediterraneo

Moderatore Antonino Pane

Massimo De Andreis – Direttore SRM Gruppo Intesa Sanpaolo

Francesco Napolitano – Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale, Professore Ordinario di Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia – Sapienza Università degli Studi di Roma

Daniele Ruvineti – Fondazione Med-Or

Antonio Pane intervista Giosuè Vezzuto – Executive Vice President RINA

[Alessandro Barbano](#) intervista Emanuele Grimaldi – Presidente International Chamber of Shipping ICS

[Alessandro Barbano](#) intervista Nello Musumeci – Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare

18:00 CHIUSURA LAVORI DAY 1

#### COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Invia commento

Commento \*

Nome \*

Email \*

Sito web



Invia commento

#### Argomenti

- Arte (95)
- Articolo Sponsorizzato (106)
- Capitale Umano e Creatività (390)
- Consultazione Online (11)
- Cronache (59123)
- Economia (3526)
- Gli Editoriali (1953)
- Il dibattito e le idee (516)
- Il mondo che cambia (580)
- Il Palazzo (1138)
- I Nord e i Sud del Mondo (577)
- L'Altravoce dei Ventenni (611)
- L'Altravoce del Lunedì (120)
- L'Intervista (401)
- L'Italia Rovesciata (812)
- La Bachecca delle Offerte (3)
- La Card di Buttafuoco (975)
- La Sfogliatella di Marassi (1214)
- Le due Italie (3052) Lettere (62)
- Mimi (667) Nazionale (93)
- Opinioni (543) Politica (11265)
- Regole e Diritti (70)
- Rubriche (793)
- Società e Cultura (9689)
- Spettacoli (4892) Sport (7275)

**il Quotidiano** del Sud

Abbonati a L'Altravoce il Quotidiano

Scegli la tua edizione, potrai consultarla su pc tablet e smartphone

SCOPRI I PREZZI

#### COMMUNITY

Facebook Quotidiano  
Facebook Basilicata  
Facebook Calabria  
Facebook Campania  
Facebook Puglia  
Twitter  
Youtube

#### META

Accedi  
Feed dei contenuti  
Feed dei commenti  
WordPress.org

GERENZA E CONTATTI PUBBLICITÀ USO DEI COOKIE PRIVACY FAQ

Copyright Website Structure Finedit S.r.l. (P.IVA 02193320781), Sede legale Via Rossini,2 – 87040 Castrolibero (CS)



**Vai all'articolo** <https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2026/03/feuromed-napoli-guerra-crescita-2c3b1ee5-909e-4f84-b0ed-82bb9da17c9f.html>

## Feuromed, la sfida della crescita nello scenario attuale

### ***I riflessi della guerra in Medio Oriente sull'economia del Mezzogiorno. A Napoli, tre giorni di dibattito su energia, trasporti e innovazione***

📅 18/03/2026 Servizio di Fabio Forlano - montaggio di Davide Mirelli

Lo scenario aperto dalla guerra in Medio Oriente si impone nella tre giorni di dibattito al Feuromed. Il Festival Euromediterraneo dell'Economia, in corso a Napoli. Il tema di quest'edizione è la sfida - per l'Italia e per il Mezzogiorno, in particolare - di una crescita strutturale, non legata a fiammate occasionali.

Nella prima giornata, focus su reti digitali e trasporti. L'attenzione è a quanto avviene nello stretto di Hormuz dove transita il 20% del petrolio mondiale. In collegamento, il ministro per le Politiche del mare, Nello Musumeci, sostiene la proposta di una missione internazionale a guida Onu per garantire la navigabilità, avanzata dal ministro della Difesa, Guido Crosetto.

Nel servizio, le voci di:

Alessandro Barbano - direttore di "L'Altra Voce - Il Quotidiano", promotore del Feuromed

Nello Musumeci - Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare

**Tag** Feuromed Mezzogiorno economia Guerra Iran Napoli

Stretto di Hormuz Alessandro Barbano Nello Musumeci

**Vai all'articolo** <https://risparmio.tiscali.it/tg-economia/articoli/massolo-blocco-stretto-hormuz-provoca-rilevante-pressione-inflazionistica-00002/>

## RISPARMIO

LEGEA Tuta sportiva uomo 57,50€ **14,90€**

Tg Economia

### Massolo "Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica"

di *Italpress* 18-03-2026 - 13:22



NAPOLI (ITALPRESS) - "Ci troviamo in una condizione in cui è come se il mondo si restringesse e questa situazione, soprattutto con il blocco dello stretto di Hormuz, provoca una pressione inflazionistica molto rilevante sia sul costo dei prodotti energetici, sia sul costo dei fertilizzanti che poi hanno una ripercussione diretta sui costi dei prodotti alimentari: aspettiamoci che, se la guerra non finisce rapidamente, se Hormuz non si sblocca, la pressione dei costi e la pressione inflazionistica e anche l'idea che la scarsità di risorse energetiche possano influire sulla crescita negativamente".

I più recenti

Focus ESG - Episodio 74

Lo dice il diplomatico, analista geopolitico e presidente di Mundys, Giampiero Massolo, parlando con i giornalisti a Napoli a margine del suo intervento al Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell'economia ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II. "Il blocco di Hormuz - aggiunge Massolo - non può e non deve durare oltre misura. Nel frattempo speriamo che i governi europei abbiano fatto una saggia politica, come sicuramente hanno fatto, in termini di scorte di prodotti petroliferi da poter mettere sul mercato per calmierare i prezzi".xc9/pc/mca1].

Cdp, Gorno Tempini "Con le Regioni rapporto importante e strategico"

Certificazione Unica per i lavoratori domestici, date e modalità

di *Italpress* 18-03-2026 - 13:22

**Vai all'articolo** <https://risparmio.tiscali.it/tg-economia/articoli/ponte-sullo-stretto-mele-obiettivo-partire-fase-realizzativa-dopo-estate-00003/>

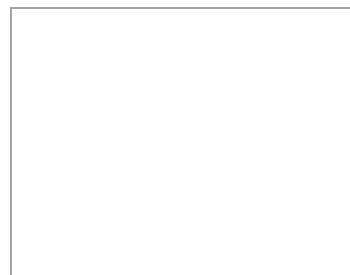
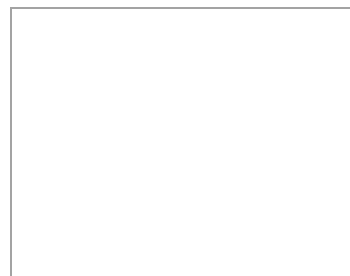
# RISPARMIO

LEGEA Tuta sportiva uomo 57,50€ **14,90€**

Tg Economia

## Ponte sullo Stretto, Mele "Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate"

di *Italpress* 18-03-2026 - 16:54



NAPOLI (ITALPRESS) - "L'avvio della fase realizzativa del Ponte sullo Stretto di Messina dipende dall'esito della delibera Cipes e della sua registrazione. L'obiettivo è quello di partire immediatamente dopo l'estate, tra settembre e ottobre, con la fase realizzativa. Sappiamo che non è un obiettivo semplice, è un obiettivo sfidante ma assolutamente realizzabile allo stato attuale". Lo dice Valerio Mele, direttore tecnico della società Stretto di Messina, parlando con l'Italpress a Napoli a margine del suo intervento al [Feuromed 2026](#), [Festival Euromediterraneo](#) dell'economia, ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II.

### I più recenti



"Il Ponte - sottolinea Mele - è un'opera che sicuramente porterà sviluppo e crescita non soltanto per la Sicilia e la Calabria ma in realtà per tutto il Mezzogiorno d'Italia". "Le procedure per l'approvazione e per l'avvio della fase realizzativa del progetto - spiega - sono state ridefinite con il decreto legge 32 pubblicato qualche giorno fa da parte del Governo, è un decreto che si è reso necessario per poter ottemperare ai rilievi espressi dalla Corte dei Conti che nell'ottobre scorso non ha registrato la delibera del Cipes di approvazione del progetto. Con la società Stretto di Messina stiamo lavorando per superare queste criticità, supportando il ministero delle infrastrutture e le altre istituzioni nel dialogo con la Commissione europea che dovrà confermare il rispetto della normativa comunitaria nell'iter di approvazione dell'opera. Quindi prosegue questo dialogo in modo positivo e

Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000...

Settore lapideo, 2 mila imprese da 40 paesi alla China Xiamen Int...

Trenitalia, Cuzziella "Portiamo la cultura dello sport sui nostri..."

costruttivo, stiamo lavorando per acquisire il parere dell'autorità per la regolazione dei trasporti e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'obiettivo è poter tornare al Cipes prima dell'estate, entro il mese di giugno, con una nuova delibera di approvazione del progetto definitivo che possa avere una registrazione piena, incondizionata, senza alcuna riserva della Corte dei Conti perché questo è l'obiettivo dichiarato dal Governo sin dal primo momento".xc9/pc/mca1].

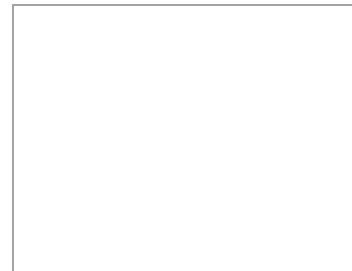
Fs, Tanzilli "Stiamo realizzando infrastrutture per...

di **Italpress** 18-03-2026 - 16:54



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



## Le Rubriche

### Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato a lavorare nei nuovi media digitali nel...

### Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca in...

### Alice Bellante

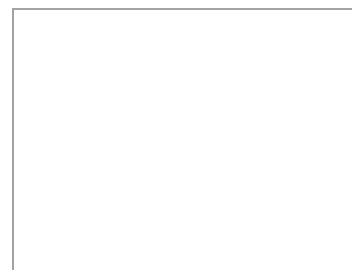
Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla LUISS Guido Carli...

### La Finanza Amichevole

Il progetto "La finanza amichevole" nasce da un'idea di Alessandro Fatichi per...

### eNews

Notizie e riflessioni sul mondo degli investimenti



Vai all'articolo <https://risparmio.tiscali.it/tg-economia/articoli/strisciuglio-trenitalia-per-alta-velocita-74-nuovi-etr-1000-entro-2030-00002/>

## RISPARMIO

LEGEA Tuta sportiva uomo 57,50€ **14,90€**

Tg Economia

### Strisciuglio (Trenitalia) "Per l'Alta Velocità 74 nuovi Etr 1000 entro il 2030"

di *Italpress* 18-03-2026 - 16:00



NAPOLI (ITALPRESS) - "Il piano di Trenitalia è ambizioso ma già concreto perché abbiamo un grande focus sul trasporto ferroviario nei differenti business in cui operiamo: per l'alta velocità abbiamo appena lanciato l'ulteriore piano di potenziamento, saranno 74 i nuovi Etr 1000 da qui al 2030 che arricchiranno la nostra flotta all'insegna della bellezza e della funzionalità".

I più recenti

Lo annuncia Gianpiero Strisciuglio, Ceo e Dg di Trenitalia, parlando con i giornalisti a Napoli a margine del suo intervento al Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell'economia, ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II. "L'ETR 1000 - sostiene Strisciuglio - è il treno più bello d'Europa, riconosciuto anche a livello internazionale: continuiamo a investire con un importante progetto che cuba 2 miliardi di euro solo sull'alta velocità".xc9/pc/mca1].

di *Italpress* 18-03-2026 - 16:00



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10013 - L.PA001

**Vai all'articolo** <https://risparmio.tiscali.it/economia/articoli/trenitalia-accelera-entro-2027-80-dei-treni-regionali-sara-nuova-generazione-00001/>

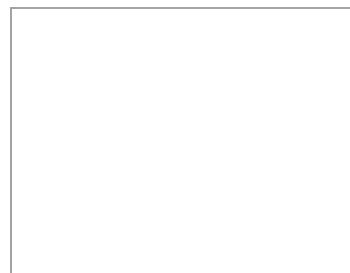
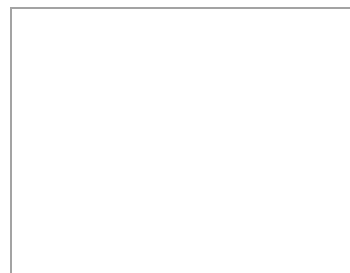
## RISPARMIO

LEGEA Tuta sportiva uomo 57,50€ **14,90€**

Economia

### Trenitalia accelera: entro il 2027 l'80% dei treni regionali sarà di nuova generazione

di **Teleborsa** 18-03-2026 - 18:03



#### I più recenti

Aeroporto di Milano Bergamo: boom dell'aviazione generale

Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

Premio BNL BNP Paribas 2026 a Hector Zamora per "Sciame di...

(Teleborsa) - "Continua il **piano di sviluppo di Trenitalia per il trasporto regionale**: nel primo semestre del 2027 arriveremo ad avere **l'80% dei treni regionali di ultima generazione**. **La nostra flotta sarà la più giovane d'Europa, con un'età media fra i 5 e i 10 anni**, mentre in Europa normalmente si va ben oltre i 20 anni. Gran parte di questi investimenti riguardano le regioni del Mezzogiorno, dove abbiamo potenziato in modo significativo il piano di sviluppo". Con questi

numeri l'**Amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, Gianpiero Strisciuglio**, ha delineato stamane a Napoli la traiettoria industriale della società del **Gruppo FS**, intervenendo al **Feuromed 2026**, il Forum Euromediterraneo promosso dal quotidiano "L'Altravoce" in collaborazione con il Parlamento Europeo e con il patrocinio della Commissione Europea. "Il nostro è un progetto ambizioso ma già concreto – ha affermato Strisciuglio – poiché accanto al Regionale, per l'Alta velocità abbiamo appena lanciato un ulteriore **piano di potenziamento con 74 nuovi Frecciarossa 1000 da qui al 2030**, per un investimento di due miliardi di euro solo sull'Alta Velocità. Il Frecciarossa 1000 è un convoglio riconosciuto a livello internazionale e continueremo a investire per rafforzare la nostra flotta".

Nel corso del confronto, che ha riunito a Napoli manager, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee, l'AD di Trenitalia ha voluto innanzitutto escludere rincari tariffari in una fase segnata da tensioni internazionali e possibili ricadute sui costi energetici: "**Voglio tranquillizzare tutti: non reagiremo alzando i prezzi.**"

**Anzi li confermeremo, sapendo l'importanza della mobilità e del diritto alla mobilità**". La pressione sui costi è reale e riguarda in particolare il trasporto pubblico locale su gomma, più esposto all'andamento del carburante, ha riconosciuto Strisciuglio. In questo ambito il Gruppo FS, anche attraverso Busitalia, è al lavoro con le istituzioni per individuare misure in grado di sostenere il sistema in una fase delicata.

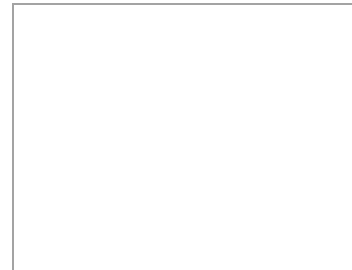
Il fulcro resta il trasporto regionale, indicato come infrastruttura sociale del Paese. **Oltre 6.500 treni al giorno percorrono la rete nazionale, collegando aree metropolitane, città medie e territori interni**. "Attraverso un'offerta capillare possiamo offrire soluzioni per riscoprire il nostro territorio, all'insegna del trasporto sostenibile e dell'intermodalità", ha osservato Strisciuglio. Il rinnovo della flotta – che porterà entro il primo semestre 2027 l'80% dei convogli regionali a essere di ultima generazione – punta a incidere su affidabilità, qualità del servizio ed efficienza energetica. Un passaggio particolarmente rilevante nel Mezzogiorno, dove negli ultimi anni è stato recuperato parte del divario storico nella dotazione di materiale rotabile.

Sul fronte **Intercity**, grazie alle risorse del PNRR, entreranno in servizio entro giugno ulteriori 38 nuovi treni, destinati a rafforzare i collegamenti di media e lunga percorrenza, con un impatto significativo in particolare nel Sud.

Sul fronte internazionale, Strisciuglio ha ricordato il successo della Milano-Parigi, con quasi mezzo milione di passeggeri dal lancio, e i prossimi sviluppi verso la Germania: **entro l'anno si completeranno i test per avviare nel 2027 i collegamenti Milano-Monaco e Roma-Monaco in partnership con le ferrovie tedesche**. Il Frecciarossa rappresenta oggi un prodotto di eccellenza nel mercato europeo dell'alta velocità, supportato dal centro di ingegneria di Napoli Gianturco e da una filiera industriale italiana di alto livello.

Sempre nel corso della mattinata di oggi, nella cornice del Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, **l'amministratore delegato di Trenitalia ha incontrato i 50 nuovi capitreno pronti a prendere servizio sui collegamenti ad Alta Velocità**, rafforzando così la squadra del Frecciarossa. Si tratta di 28 ragazze e 22 ragazzi under 35 provenienti da diverse aree del Paese, formati attraverso un percorso che ha alternato attività in aula e giornate a bordo treno, con moduli dedicati a sicurezza,

Vittorio Brumotti premiato con la Medaglia d'Oro per l'impegno...



## Le Rubriche

### Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato a lavorare nei nuovi media digitali nel...

### Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca in...

### Alice Bellante

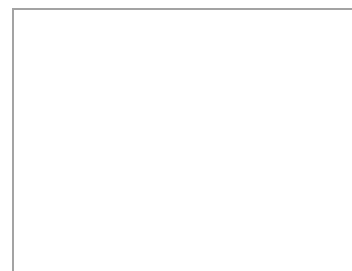
Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla LUISS Guido Carli...

### La Finanza Amichevole

Il progetto "La finanza amichevole" nasce da un'idea di Alessandro Faticchi per...

### eNews

Notizie e riflessioni sul mondo degli investimenti



**Vai all'articolo** <https://www.teleborsa.it/News/2026/03/18/trenitalia-accelera-entro-il-2027-l-80percent-dei-treni-regionali-sara-di-nuova-generazione-213.html>

## Trenitalia accelera: entro il 2027 l'80% dei treni regionali sarà di nuova generazione

*L'AD di Trenitalia interviene a Feuromed 2026*

Economia, Trasporti 18 marzo 2026 - 19.00



(Teleborsa) - "Continua il **piano di sviluppo di Trenitalia per il trasporto regionale**: nel primo semestre del 2027 arriveremo ad avere **l'80% dei treni regionali di ultima generazione**. **La nostra flotta sarà la più giovane d'Europa, con un'età media fra i 5 e i 10 anni**, mentre in Europa normalmente si va ben oltre i 20 anni. Gran parte di questi investimenti riguardano le regioni del Mezzogiorno, dove abbiamo potenziato in modo significativo il piano di sviluppo". Con questi numeri **l'Amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, Gianpiero Strisciuglio**, ha delineato stamane a Napoli la traiettoria industriale della società del **Gruppo FS**, intervenendo al **Feuromed 2026**, il Forum Euromediterraneo promosso dal quotidiano "**L'Altravoce**" in collaborazione con il Parlamento Europeo e con il patrocinio della Commissione Europea. "Il nostro è un progetto ambizioso ma già concreto – ha affermato Strisciuglio – poiché accanto al Regionale, per l'Alta velocità abbiamo appena lanciato un ulteriore **piano di potenziamento con 74 nuovi Frecciarossa 1000 da qui al 2030**, per un investimento di due miliardi di euro solo sull'Alta Velocità. Il Frecciarossa 1000 è un convoglio riconosciuto a livello internazionale e continueremo a investire per rafforzare la nostra flotta".

Nel corso del confronto, che ha riunito a Napoli manager, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee, l'AD di Trenitalia ha voluto innanzitutto escludere rincari tariffari in una fase segnata da tensioni internazionali e possibili ricadute sui costi energetici: **"Voglio tranquillizzare tutti: non reagiremo alzando i prezzi. Anzi li confermeremo, sapendo l'importanza della mobilità e del diritto alla mobilità"**. La pressione sui costi è reale e riguarda in particolare il trasporto pubblico locale su gomma, più esposto all'andamento del carburante, ha riconosciuto Strisciuglio. In questo ambito il Gruppo FS, anche attraverso Busitalia, è al lavoro con le istituzioni per individuare misure in grado di sostenere il sistema in una fase delicata.

Il fulcro resta il trasporto regionale, indicato come infrastruttura sociale del Paese. **Oltre 6.500 treni al giorno percorrono la rete nazionale, collegando aree metropolitane, città medie e territori interni.** "Attraverso un'offerta capillare possiamo offrire soluzioni per riscoprire il nostro territorio, all'insegna del trasporto sostenibile e dell'intermodalità", ha osservato Strisciuglio. Il rinnovo della flotta – che porterà entro il primo semestre 2027 l'80% dei convogli regionali a essere di ultima generazione – punta a incidere su affidabilità, qualità del servizio ed efficienza energetica. Un passaggio particolarmente rilevante nel Mezzogiorno, dove negli ultimi anni è stato recuperato parte del divario storico nella dotazione di materiale rotabile.

Sul fronte **Intercity**, grazie alle risorse del PNRR, entreranno in servizio entro giugno ulteriori 38 nuovi treni, destinati a rafforzare i collegamenti di media e lunga percorrenza, con un impatto significativo in particolare nel Sud.

Sul fronte internazionale, Strisciuglio ha ricordato il successo della Milano-Parigi, con quasi mezzo milione di passeggeri dal lancio, e i prossimi sviluppi verso la Germania: **entro l'anno si completeranno i test per avviare nel 2027 i collegamenti Milano-Monaco e Roma-Monaco in partnership con le ferrovie tedesche.** Il Frecciarossa rappresenta oggi un prodotto di eccellenza nel mercato europeo dell'alta velocità, supportato dal centro di ingegneria di Napoli Gianturco e da una filiera industriale italiana di alto livello.

Sempre nel corso della mattinata di oggi, nella cornice del Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, **l'amministratore delegato di Trenitalia ha incontrato i 50 nuovi capitreno pronti a prendere servizio sui collegamenti ad Alta Velocità**, rafforzando così la squadra del Frecciarossa. Si tratta di 28 ragazze e 22 ragazzi under 35 provenienti da diverse aree del Paese, formati attraverso un percorso che ha alternato attività in aula e giornate a bordo treno, con moduli dedicati a sicurezza, procedure operative, accoglienza e informazione ai passeggeri. L'ingresso dei nuovi capitreno si inserisce in un programma più ampio di rafforzamento degli organici: nel 2025 sono entrati in servizio 140 capitreno e 94 macchinisti sull'Alta Velocità, 65 capitreno e 20 macchinisti per Intercity e 546 capitreno e 328 macchinisti per il Regionale.

18/03/2026 RAI 3  
TGR CAMPANIA - 19:35 - Durata: 00.01.39

Link al video: [https://media.datastampa.it/media/20260318/20260318-RAI\\_3-TGR\\_CAMPANIA\\_1935-195757069m.mp4](https://media.datastampa.it/media/20260318/20260318-RAI_3-TGR_CAMPANIA_1935-195757069m.mp4)



Conduttore: DONADIO CECILIA - Servizio di: FORLANO FABIOEconomia. A Napoli al via Feuromed, il Festival Euromediterraneo dell'Economia: focus di questa edizione, la sfida ed il confronto sulle strategie di crescita dell'Italia e del Sud alla luce degli attuali scenari internazionali di guerra.


Intervento di:

Nello Musumeci - Ministro per le Politiche del Mare.

Intervista a:

Alessandro Barbano - direttore "L'altra voce - Il Quotidiano".

**Vai all'articolo** <http://www.facebook.com/1348586110622428>

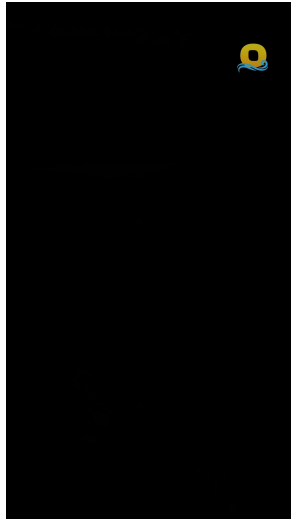
  **Quotidiano del Sud - Calabria**

Quotidiano del Sud - Calabria Tutto è pronto per la nuova edizione del Festival Euromediterraneo dell'Economia  
. Tutto è pronto per la nuova edizione del Festival Euromediterraneo dell'Economia

**Vai all'articolo** <http://www.facebook.com/1605030287402997>

  **Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia**

Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia Tutto è pronto per la nuova edizione del Festival Euromediterraneo dell'Economia . Feuromed 2026 ci siamo



**Vai all'articolo** <http://www.facebook.com/1605243350715024>

  **Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia**

Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia Feuromed 2026, 18 marzo: la sessione del mattino del Festival Euromediterraneo dell'Economia in un minuto

. Feuromed 2026, 18 marzo: la sessione del mattino in un minuto



**Vai all'articolo** <http://www.facebook.com/1605032697402756>

  **Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia**

Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia Tutto è pronto per la nuova edizione del Festival Euromediterraneo dell'Economia  
#feuromed2026



**Vai all'articolo** <https://www.italpress.com/massolo-blocco-stretto-hormuz-provoca-una-rilevante-pressione-inflazionistica/>

mercoledì, Marzo 18, 2026

**>> Italtpress**  
Agenzia di Stampa

ITALPRESS TV PODCAST ROMA OROSCOPO

NOTIZIARI SPECIALI EDIZIONI REGIONALI BLOG METEO XINHUA

Home Video News Economia Massolo "Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica"

**Giampiero Massolo - Presidente Mundys**

Video News Economia esteri Mezzogiorno Pillole Politica Videonews

### Massolo "Blocco stretto Hormuz provoca una rilevante pressione inflazionistica"

18 Marzo 2026

NAPOLI (ITALPRESS) - "Ci troviamo in una condizione in cui è come se il mondo si restringesse e questa situazione, soprattutto con il blocco dello stretto di Hormuz, provoca una pressione inflazionistica molto rilevante sia sul costo dei prodotti energetici, sia sul costo dei fertilizzanti che poi hanno una ripercussione diretta sui costi dei prodotti alimentari: aspettiamoci che, se la guerra non finisce rapidamente, se Hormuz non si sblocca, la pressione dei costi e la pressione inflazionistica e anche l'idea che la scarsità di risorse energetiche possano influire sulla crescita negativamente". Lo dice il diplomatico, analista geopolitico e presidente di Mundys, Giampiero Massolo, parlando con i giornalisti a Napoli a margine del suo intervento al **Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo** dell'economia ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II. "Il blocco di Hormuz - aggiunge Massolo - non può e non deve durare oltre misura. Nel frattempo speriamo che i governi europei abbiano fatto una saggia politica, come sicuramente hanno fatto, in termini di scorte di prodotti petroliferi da poter mettere sul mercato per calmierare i prezzi". xc9/pc/mca1

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

- FOCUS ESG**  
Ambiente Focus ESG – Episodio 74
- Economia**  
Cdp, Gomo Tempini "Con le Regioni rapporto importante e strategico"
- esteri**  
In Cina i veicoli a guida autonoma utilizzati anche in agricoltura
- Pillole**  
LA COSTITUZIONE AMERICANA? L'influenza di Venezia sulla democrazia americana nel libro di Vicinanza
- Economia**  
Certificazione Unica per i lavoratori domestici, date e modalità

**Vai all'articolo** <https://notizie.tiscali.it/feeds/ponte-sullo-stretto-mele-obiettivo-partire-fase-realizzativa-dopo-estate/>

## Ponte sullo Stretto, Mele "Obiettivo partire con fase realizzativa dopo estate"

di **Italpress** 18-03-2026 - 16:54



NAPOLI (ITALPRESS) - "L'avvio della fase realizzativa del Ponte sullo Stretto di Messina dipende dall'esito della delibera Cipes e della sua registrazione. L'obiettivo è quello di partire immediatamente dopo l'estate, tra settembre e ottobre, con la fase realizzativa. Sappiamo che non è un obiettivo semplice, è un obiettivo sfidante ma assolutamente realizzabile allo stato attuale". Lo dice Valerio Mele, direttore tecnico della società Stretto di Messina, parlando con l'Italpress a Napoli a margine del suo intervento al Feuromed 2026, Festival Euromediterraneo dell'economia, ospitato dal Centro Congressi dell'Università Federico II.

"Il Ponte - sottolinea Mele - è un'opera che sicuramente porterà sviluppo e crescita non soltanto per la Sicilia e la Calabria ma in realtà per tutto il Mezzogiorno d'Italia". "Le procedure per l'approvazione e per l'avvio della fase realizzativa del progetto - spiega - sono state ridefinite con il decreto legge 32 pubblicato qualche giorno fa da parte del Governo, è un decreto che si è reso necessario per poter ottemperare ai rilievi espressi dalla Corte dei Conti che nell'ottobre scorso non ha registrato la delibera del Cipes di approvazione del progetto. Con la società Stretto di Messina stiamo lavorando per superare queste criticità, supportando il ministero delle infrastrutture e le altre istituzioni nel dialogo con la Commissione europea che dovrà confermare il rispetto della normativa

comunitaria nell'iter di approvazione dell'opera. Quindi prosegue questo dialogo in modo positivo e costruttivo, stiamo lavorando per acquisire il parere dell'autorità per la regolazione dei trasporti e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'obiettivo è poter tornare al Cipes prima dell'estate, entro il mese di giugno, con una nuova delibera di approvazione del progetto definitivo che possa avere una registrazione piena, incondizionata, senza alcuna riserva della Corte dei Conti perché questo è l'obiettivo dichiarato dal Governo sin dal primo momento".xc9/pc/mca1].

di **Italpress** 18-03-2026 - 16:54



**Commenti**

[Leggi la Netiquette](#)